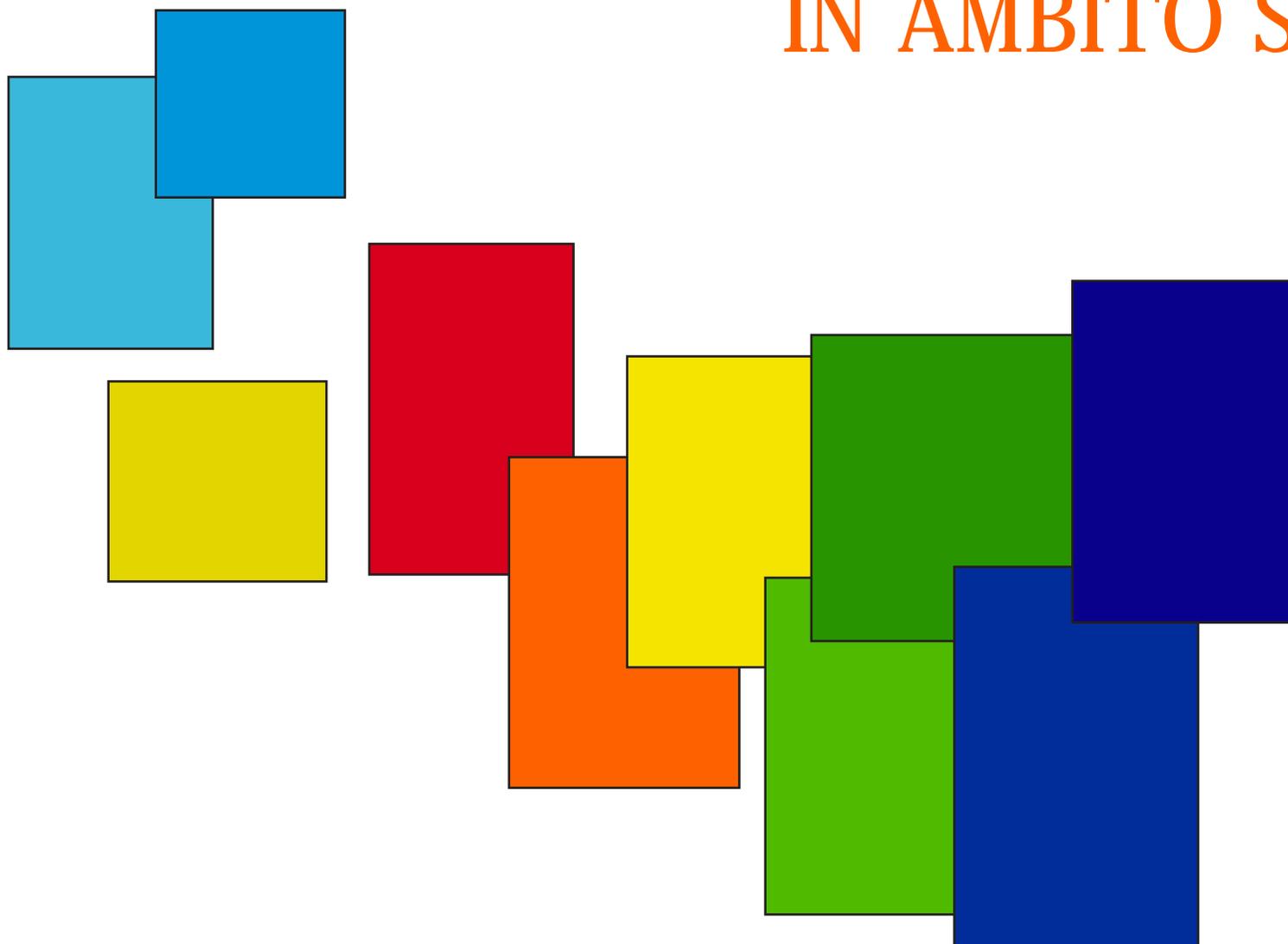


DOCUMENTO TECNICO SULLE NORME DI CONVIVENZA IN AMBITO SCOLASTICO



Aprile 2008

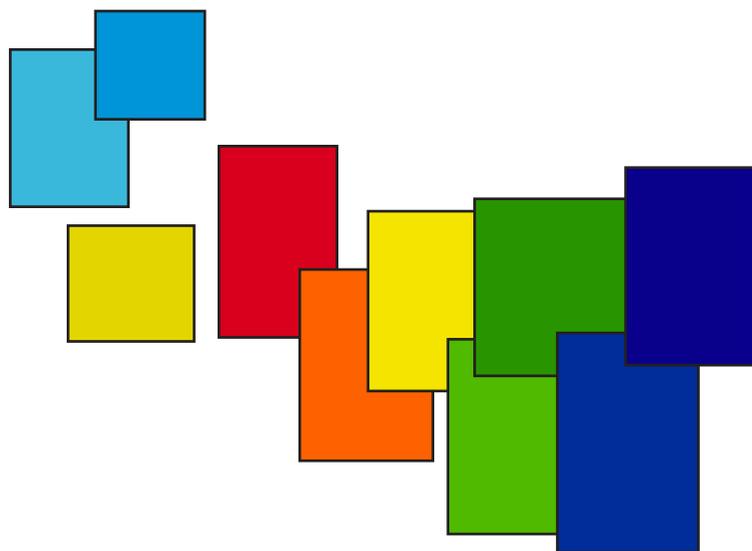
PRESENTAZIONE

La presente iniziativa si inserisce nel solco di quelle avviate dalla Prefettura, sin dallo scorso anno, sui temi della sicurezza; una sicurezza da intendersi in senso lato e, quindi, non solo come sicurezza pubblica, integrata e partecipata, ma anche sicurezza civile e sicurezza sociale, passando attraverso la fondamentale diffusione della cultura della legalità e dei principi della “Carta dei valori della Cittadinanza e dell’Integrazione” adottata dal Ministero dell’Interno.

Il tutto nella consapevolezza che, di fronte alle carenze che affliggono gli attuali contesti sociali, in ambito infantile, adolescenziale e giovanile, scolastico e non, l’armonia e l’ordine sociale vadano presidiati con un’azione costante e sinergica, così da allontanare lo spettro del progressivo deteriorarsi del clima dei rapporti intersoggettivi, frutto della diaspora da valori e principi.

Il “Documento tecnico sulle norme di convivenza in ambito scolastico” costituisce significativa testimonianza di come un’alleanza forte tra istituzioni consenta di raggiungere traguardi di tutto interesse e di grande rilevanza per la cittadinanza.

Vittorio Capocelli, Prefetto di Treviso



Il tema dell’educazione alla convivenza e della legalità sempre più spesso anima i dibattiti e le cronache e purtroppo sovente gli episodi di condotte contrarie al vivere comune vedono protagonisti i giovani e gli ambienti in cui essi si ritrovano, primo fra tutti la scuola.

La scuola, peraltro, ha tra i suoi compiti principali quello di educare alla cittadinanza attiva e responsabile e di far sì che i saperi appresi siano utilizzati per lo sviluppo della persona e della comunità e non contro di esse.

Questo strumento vuole essere un ausilio e un’occasione di dibattito per operatori, famiglie, studenti, perché la corretta convivenza diventi abitudine quotidiana, costruzione personale; una occasione di realizzazione di percorsi educativi e non solo di repressione e di imposizione della norma, pure necessarie, in presenza di fatti che violino il rispetto, la sicurezza, la libertà delle persone e il bene pubblico.

Maria Giuliana Bigardi, Dirigente USP Treviso

TAVOLO TECNICO SULLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

In ambito di Conferenza Permanente ex D.lgs. n. 300/99, nel settembre 2007 è stato istituito presso la Prefettura di Treviso - ove tuttora è operante - il Tavolo Tecnico sulla promozione della cultura della legalità, con il compito di approfondire il tema del dialogo tra istituzioni ed elaborare un Documento Unico di riferimento sulle norme di convivenza in ambito scolastico.

Componenti del Tavolo tecnico:

Vittorio Capocelli
Prefetto di Treviso

Carla Puppinato
Assessore all'Edilizia Scolastica della Provincia di Treviso

Franca Da Re
Dirigente Scolastico dell'Ufficio Scolastico Provinciale

Carmelo Ruggeri
Dirigente Scolastico dell'Istituto Statale "F. Besta" di Treviso

Claudio Di Paola
Dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso pubblico, Questura di Treviso

Germano Zanusso
Direttore del Dipartimento per le Dipendenze Ulss 9

Alfonso Paggiarino
Direttore dell'Istituto Penale Minorile

Giovanni Grillo
Presidente del Coordinamento Associazioni di Volontariato Provincia di Treviso

Alessandra Giraldo
Referente per la Scuola del Comitato Provinciale Unicef di Treviso

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLA DEVIANZA GIOVANILE IN AMBITO SCOLASTICO

Il giorno 31 ottobre 2007 presso la Prefettura di Treviso viene sottoscritto il “Protocollo d’intesa per la prevenzione ed il contrasto della devianza giovanile in ambito scolastico” fra i sottoelencati Soggetti Pubblici:

Prefettura di Treviso

Procura della Repubblica

Questura

Comando Provinciale dei Carabinieri

Comando Provinciale della Guardia di Finanza

Ufficio Scolastico Provinciale

Aziende Ulss 7, 8 e 9

Provincia di Treviso

Comuni della Provincia di Treviso

Istituzioni Scolastiche della Provincia di Treviso.

Il Protocollo risponde all’esigenza di assicurare una maggiore prossimità delle Forze di Polizia alle istituzioni scolastiche della Provincia, sia ai fini di una sempre maggiore diffusione dei principi di legalità, che ai fini della prevenzione dei possibili fenomeni di devianza giovanile.

Nell’occasione i componenti del Tavolo tecnico sulla Promozione della Cultura della Legalità illustrano ai convenuti il “documento programmatico” - in fase di elaborazione - sulle norme di comportamento in ambito scolastico.

DOCUMENTO TECNICO SULLE NORME DI COMPORTAMENTO IN AMBITO SCOLASTICO

Il Documento Tecnico è stato redatto nell'aprile 2008 a cura di:

Franca Da Re, Sandro Silvestri
Ufficio Scolastico Provinciale Treviso

Germano Zanusso
Ulss 9

Alfonso Paggiarino
Istituto Penale Minorile Treviso

Alessia Crespan
Coordinamento Associazioni Volontariato Treviso

Alessandra Giraldo
Comitato Provinciale Unicef di Treviso

Con la consulenza e la collaborazione di:

Antonio Fojadelli
Procuratore della Repubblica di Treviso

Andrea Esposito
Sostituto Procuratore presso di Tribunale dei Minori di Venezia

ai quali si porge il più sentito ringraziamento

FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Finalità

Analizzare le condotte di convivenza ravvisabili in ambito scolastico da parte di operatori, genitori, studenti
Stabilire degli indirizzi di condotta da parte dei dirigenti scolastici per prevenire e contrastare questi comportamenti
Indicare collaborazioni interistituzionali, nello spirito del Protocollo d'Intesa a tutte le parti firmatarie
Offrire agli operatori della scuola, alle famiglie e agli studenti uno strumento di riflessione e di lavoro

A chi si rivolge

Il presente documento si rivolge a:

- operatori
- famiglie
- studenti

Struttura

Descrizione delle situazioni critiche

Azioni attivabili

Organizzazione delle azioni con codici colore a seconda del livello di emergenza della situazione

I codici colore

CODICE VERDE: azioni preventive di informazione, formazione e ascolto messe a punto dalla scuola

CODICE BLU: azioni preventive di informazione, formazione e ascolto in collaborazione con altri Enti e Associazioni

CODICE GIALLO: azioni disciplinari interne alla scuola

CODICE ARANCIONE: segnalazione e intervento da parte dei servizi sociali e/o sanitari

CODICE ROSSO: segnalazione e intervento da parte delle Forze dell'Ordine e delle Procure o emergenza sanitaria (intervento 118)

OPERATORI



OPERATORI

CONDOTTE IMPROPRIE

RITARDI
MANCATA VIGILANZA
ABBANDONO DELLA CLASSE
LINGUAGGIO IMPROPRIO E/O OFFENSIVO (con superiori,
colleghi, famiglie, alunni)
OMESSO SERVIZIO
GESTIONE DELLE LEZIONI MANCHEVOLE (non rispetto
del curriculum della scuola; criteri di valutazione non
trasparenti o coerenti
RELAZIONI NON COLLABORATIVE (con superiori,
colleghi, famiglie, alunni)
INSUBORDINAZIONE
SCARSO RENDIMENTO
ABBIGLIAMENTO NON DECOROSO
NEGLIGENZA NELL'UTILIZZO DELLE STRUTTURE E
DELLE ATTREZZATURE
UTILIZZO DEL CELLULARE

Adozione di Regolamenti e degli Codici di Comportamento da parte degli OO.CC.

Adozione di Patti di corresponsabilità con famiglie e alunni da parte degli OO.CC

Pubblicazione permanente dei Codici disciplinari interni e degli artt. 92 e 93 CCNL

Circolari interne del Dirigente Scolastico sui doveri professionali

Organizzazione di occasioni di scambio e confronto tra operatori; con gli alunni; con le famiglie

Formazione su tematiche didattiche ed educative

Seminari con la partecipazione di Magistrati, Avvocati, esperti di diritto amministrativo, del lavoro, di contrattualistica

Adozione del procedimento disciplinare: contestazione d'addebito con richiesta di spiegazioni; eventuale richiamo verbale o scritto e progressione secondo CCNL in caso di particolare gravità e/o recidiva

Riferimenti normativi: Costituzione, Codice Civile, DPR 3/1957; D.lgs 297/94; CCNL; Circolari Ministeriali

OPERATORI CONDOTTE IMPROPRIE

1

COMPORAMENTI IMPROPRI DI OPERATORI
SOLITAMENTE DILIGENTI: condotte persecutorie,
estraniazione, segnali di esaurimento psicofisico,
condotte conflittuali con colleghi e studenti,
trascuratezza, inosservanza dei doveri o, al
contrario eccessiva e rigida adesione alle norme,
regole, mansionari ...

2

FUMO

3

ASSUNZIONE DI ALCOOL E/O DROGHE

COME SLIDE PRECEDENTE e inoltre:

Attivazione di condizioni organizzative di potenziamento della collegialità e di supporto reciproco: CIC, sportelli di ascolto

Seminari con la partecipazione di Magistrati, Avvocati, esperti di diritto amministrativo, del lavoro, di contrattualistica

Seminari di formazione con esperti di gestione dello stress lavorativo

Adozione del procedimento disciplinare: contestazione d'addebito con richiesta di spiegazioni; eventuale richiamo verbale o scritto e progressione secondo CCNL in caso di particolare gravità e/o recidiva

Orientamento del dipendente a supporti psicologici nel caso 1 ed eventualmente 2

Orientamento del dipendente a supporti psicologici e riabilitativi nel caso 3

Invio del dipendente a visita medico-collegiale nei casi 1 e 3 di particolare gravità e rilevanza

Elevamento di contestazione e sanzione amministrativa in caso di fumo nei locali scolastici; segnalazione alla Polizia Giudiziaria in caso di assunzione di sostanze a scuola: per le forme della segnalazione, vedere gli accorgimenti per analogo comportamento degli studenti

Riferimenti normativi: Costituzione, Codice Civile, DPR 3/1957; D.lgs 297/94; CCNL; Circolari Ministeriali

OPERATORI

COMPORTAMENTI IN SERVIZIO POTENZIALMENTE RILEVANTI PER LA RESPONSABILITA' PATRIMONIALE E/O PENALE

INGIURIE, CALUNNIE, DIFFAMAZIONE
DELL' ISTITUZIONE O DI ORGANI DI ESSA
DANNEGGIAMENTO DI COSE DELL' ISTITUZIONE
UTILIZZO DELLE COSE DELL' ISTITUZIONE PER SCOPI
PERSONALI
DIFFUSIONE O UTILIZZO IMPROPRIO DI
INFORMAZIONI RISERVATE O DI DATI PERSONALI
FURTO AI DANNI DELL' ISTITUZIONE
SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E ALTRI REATI

NB: per comportamenti in flagranza, vedi gli
accorgimenti sulle perquisizioni date nella slide
relativa alla detenzione di droghe degli studenti)

Nelle segnalazioni conservare la forma neutra
senza giudizi o ipotesi (vedi sempre esempio
studenti)

COME SLIDE PRECEDENTE

Seminari con la partecipazione di Magistrati, Avvocati, esperti di
diritto amministrativo, del lavoro, di contrattualistica

Seminari di formazione con esperti di gestione dello stress lavorativo

Adozione del procedimento disciplinare: contestazione d'addebito con richiesta
di spiegazioni; eventuale richiamo verbale o scritto e progressione secondo
CCNL in caso di particolare gravità e/o recidiva

Orientamento del dipendente a supporti psicologici nel caso 1 ed eventualmente 2

Orientamento del dipendente a supporti psicologici e riabilitativi nel caso 3

Invio del dipendente a visita medico-collegiale nei casi 1 e 3 di particolare
gravità e rilevanza

Denuncia alla Magistratura Contabile nei casi di danno erariale

Denuncia alla Polizia Giudiziaria ; informazione ai controinteressati per
eventuale querela di parte.

N.B.: l'avvio del procedimento penale interrompe il procedimento disciplinare
che può essere ripreso eventualmente alla conclusione dello stesso
procedimento penale

Riferimenti normativi: Costituzione, Codice Civile, DPR 3/1957; D.lgs 297/94; CCNL; Circolari Ministeriali; C.P.P. , C.P., leggi specifiche

NB: i danni apportati a cose pubbliche sono considerati un'aggravante e comportano sempre l'obbligo di denuncia.

OPERATORI

COMPORTAMENTI IN SERVIZIO POTENZIALMENTE RILEVANTI PER LA RESPONSABILITA' PATRIMONIALE E/O PENALE

FURTO AI DANNI DI PERSONE A SCUOLA

ABUSO DI MEZZI DI CORREZIONE

MOLESTIE, VESSAZIONI E/O VIOLENZE A COLLEGHI

MOLESTIE/VIOLENZE AD ALUNNI

Se le condotte vengono riferite da altri (colleghi, famiglie, studenti...) il D.S. inviterà i segnalanti a presentargli relazione scritta sulle circostanze, potrà condurre una indagine interna (attenzione al possibile inquinamento dell' indagine giudiziaria) e quindi procederà a denuncia, citando le affermazioni dei segnalanti (forma neutra senza giudizi e supposizioni)

LE VIOLENZE SESSUALI SU MINORI SONO SEMPRE PERSEGUITE D'UFFICIO SENZA BISOGNO DI QUERELA DI PARTE.

Per altre figure come le molestie ad adulti, le calunnie, le ingiurie, la diffamazione a persone si procede a querela di parte, come per lesioni lievi ad adulti (non ai minori affidati).

COME SLIDE PRECEDENTE

Seminari con la partecipazione di Magistrati, Avvocati, esperti di diritto amministrativo, del lavoro, di contrattualistica

Seminari di formazione con esperti di gestione dello stress lavorativo

Adozione del procedimento disciplinare: contestazione d'addebito con richiesta di spiegazioni; eventuale richiamo verbale o scritto e progressione secondo CCNL in caso di particolare gravità e/o recidiva

Orientamento del dipendente a supporti psicologici nel caso 1 ed eventualmente 2

Orientamento del dipendente a supporti psicologici e riabilitativi nel caso 3

Invio del dipendente a visita medico-collegiale nei casi 1 e 3 di particolare gravità e rilevanza

Denuncia alla Polizia Giudiziaria ; informazione ai controinteressati per eventuale querela di parte.

N.B.: l'avvio del procedimento penale interrompe il procedimento disciplinare che può essere ripreso eventualmente alla conclusione dello stesso procedimento penale

Sospensione cautelare dal servizio a norma D.lgs. 297/94

Riferimenti normativi: Costituzione, Codice Civile, DPR 3/1957; D.lgs 297/94; CCNL; Circolari Ministeriali; C.P.P. , C.P., leggi specifiche

FAMIGLIE



FAMIGLIE

CONDOTTE PROBLEMATICHE

SCARSA COLLABORAZIONE
NON SI PRESENTANO AI COLLOQUI
SOTTOVALUTANO I COMPORTAMENTI IMPROPRI
ANCHE GRAVI DEGLI ALUNNI
DELEGITTIMAZIONE DEGLI INSEGNANTI
SCARSA VIGILANZA SULLE CONDOTTE DEI FIGLI

Messa a punto di occasioni di confronto e scambio scuola/famiglia
Coinvolgimento attivo delle rappresentanze dei genitori per migliorare le relazioni scuola/famiglia
Adozione di patti di corresponsabilità
Adottare tutte le strategie per migliorare la comunicazione esterna

Seminari e occasioni formative con il coinvolgimento di Associazioni, esperti, Istituzioni (ULSS, Servizi Sociali dei Comuni, Magistratura, Polizia...)

Convocazione formale della famiglia da parte del dirigente
Avviso scritto con raccomandata circa le situazioni critiche e le possibili conseguenze eventuali sull'esito dell'anno scolastico o su procedimenti disciplinari a carico degli alunni

In caso di perdurare della situazione con particolari esiti negativi sui minori: concordare con servizi sociali del Comune le condotte da intraprendere

FAMIGLIE

CONDOTTE PROBLEMATICHE

FREQUENZA DISCONTINUA EVASIONE DELL'OBBLIGO (dai 6 ai 16 anni)

Es.: assenze prolungate e ricorrenti con motivazioni apparentemente futili;

Assenza da scuola senza notizie per un periodo prolungato (ci si può attivare dopo i 15 gg. di assenza)

Abbandono della scuola

ABBANDONO DELLA SCUOLA IN DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE (dai 16 ai 18 anni)

Informazione sulla normativa

Patti di corresponsabilità

Messa a punto di ogni azione per il miglioramento del successo scolastico

Azioni di orientamento scolastico anche con il supporto di agenzie esterne (reti di scuole; Comuni, Agenzie istituzionali per l'orientamento: Provincia, ecc.; operatori economici; coinvolgimento di mediatori culturali per le famiglie straniere)

Convocazione formale della famiglia e suo orientamento

Avviso scritto sulle conseguenze dell'assenza sull'esito dell'anno scolastico e sulla segnalazione per evasione obbligo (fino ai 16 anni)

Segnalazione dell'abbandono ad AROF e al Centro per l'Impiego (dai 15 ai 18 anni)

Segnalazione al Sindaco (fino ai 16 anni) e ai Servizi sociali del Comune per suo tramite

Ricerca dell'alunno con comunicazione a tutte le scuole d'Italia (fino a 16 anni)

FAMIGLIE

FAMIGLIE DIVISE, FIGLI CONTESI SCUOLA CHIAMATA IN CAUSA

L'iscrizione può essere perfezionata anche da un solo genitore, che autodichiara la situazione familiare.

Nel caso di presenza di un solo genitore, la scuola può chiedere notizie dell'altro e, se vivente e non convivente, le sue generalità per gli atti amministrativi della scuola (es. elezioni)

A meno che non vi sia un provvedimento del Tribunale di restrizione o privazione della patria potestà, entrambi i genitori hanno eguale titolo ad avere informazioni sull'andamento scolastico dei figli. Quindi non si può negare il colloquio o il documento al genitore non affidatario, neanche nel caso l'altro coniuge si opponga. Sarà cura del genitore affidatario produrre eventuali documenti che provino la privazione o restrizione della patria potestà.

NESSUNO ha titolo di chiedere di vedere i bambini durante le lezioni. I bambini all'uscita vanno affidati alle persone indicate dal genitore di riferimento. Nel caso l'altro genitore non figuri e ciò crei contenzioso con la scuola, il dirigente potrà invitare per iscritto i due genitori a dare concordi indicazioni.

Anche per le richieste di nulla osta vale lo stesso principio.

Se il conflitto perdurasse, chiamando in causa la scuola (diffide, richieste, intimazioni), il dirigente potrà chiedere per iscritto concordi indicazioni ai due genitori, avvisando che il perdurare della situazione di conflitto ravvisa a suo parere un pregiudizio per l'interesse dei minori e che si riserva di segnalare il caso ai Servizi Sociali.

Al genitore che chieda relazioni o rapporti scritti sull'andamento scolastico dei figli, si potrà rilasciare copia del documento di valutazione ed estratto dei giornali degli insegnanti con gli esiti delle verifiche dell'alunno e ogni altra parte atta a documentare l'andamento. Altre forme di comunicazione che generalmente non vengono date per iscritto alle famiglie, potranno essere rilasciate su richiesta dei Servizi Sociali o della Magistratura.



STUDENTI

STUDENTI CONDOTTE PROBLEMATICHE

DIFFICOLTA' O
DISTURBI SPECIFICI
DELL'APPRENDIMENTO

Attivare modalità flessibili di didattica
Attivare modalità cooperative di apprendimento
Formazione degli insegnanti
Informazione puntuale della famiglia sui progressi dell'alunno e le sue difficoltà e sui percorsi didattici intrapresi

Formazione degli insegnanti con la collaborazione dei servizi ULSS o di altri servizi specialistici

In caso di difficoltà non colmabili attraverso l'adattamento della didattica: coinvolgimento della famiglia e orientamento verso i servizi psico-socio-riabilitativi

Nel caso in cui la famiglia non intenda collaborare compromettendo in maniera seria la situazione dell'alunno, concordare con l'Assistente Sociale del Comune altri eventuali interventi

STUDENTI CONDOTTE PROBLEMATICHE

PATOLOGIE ALIMENTARI

Informazione/Formazione dei docenti, degli alunni e delle famiglie sulle tematiche

Attenzione costante da parte degli operatori, in particolare in mensa

Attivazione sportelli di ascolto e CIC

Informazione/Formazione dei docenti, degli alunni e delle famiglie sulle tematiche con la collaborazione dei servizi sanitari, dei Comuni, delle Associazioni.

Organizzazione sportelli e CIC con l'ULSS

Coinvolgimento immediato della famiglia e suo orientamento ai servizi per l'età evolutiva o al Consultorio a partire dai 18 anni

Se la famiglia non collabora, segnalare il caso ai Servizi Sociali del Comune

In caso di emergenza sanitaria a scuola, allertare il 118 e contestualmente avvertire la famiglia

STUDENTI CONDOTTE PROBLEMATICHE

SEGNALI CHE POSSONO FARE SUPPORRE
LA PRESENZA DI DISTURBI PSICHIATRICI
QUALI: DEPRESSIONE, PSICOSI, ecc.

Informazione/Formazione dei docenti, degli alunni e delle famiglie sulle tematiche

Attenzione costante da parte degli operatori

Attivazione sportelli di ascolto e CIC

Messa in atto di occasioni di informazione/formazione e di sportelli per studenti, docenti e famiglie, con la collaborazione dell'ULSS, dei Comuni e delle Associazioni sul territorio

Coinvolgimento della famiglia e suo orientamento ai servizi per l'età evolutiva dell'ULSS (fino ai 18 anni) o al Consultorio (dai 18 anni)

Nel caso in cui la famiglia sottovaluti i problemi e non collabori, segnalare ai Servizi Sociali del Comune

In caso di episodio acuto di perdita di controllo, dissociazione, autolesionismo, ecc. a scuola, allertare il 118 e contestualmente avvertire la famiglia

STUDENTI CONDOTTE PROBLEMATICHE

SEGNALI CHE POSSONO FARE SUPPORRE A DISAGIO FAMILIARE

Calo di rendimento scolastico

Distrazione ed estraniamento

Deconcentrazione, iperattività, aggressività,
isolamento, passività

Aumento delle assenze scolastiche (prestare
particolare attenzione alle assenze del lunedì)

Troppi soldi in tasca (avvalersi della collaborazione
dei collaboratori scolastici e dei gestori dei bar
interni)

SOSPETTI DI NEGLIGENZA E/O ABUSO FAMILIARE

Informazione/Formazione dei docenti e degli altri operatori sulle tematiche

Attenzione costante da parte degli operatori

Attivazione sportelli di ascolto e CIC

Messa in atto di occasioni di informazione/formazione e di sportelli
per studenti, docenti e famiglie, con la collaborazione dell'ULSS,
dei Comuni e delle Associazioni sul territorio

Coinvolgimento della famiglia e suo orientamento ai servizi per l'età
evolutiva dell'ULSS (fino ai 18 anni) o al Consultorio (dai 18 anni)

Nel caso in cui la famiglia sottovaluti i problemi e non collabori,
segnalare ai Servizi Sociali del Comune

Segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

In caso di elementi più concreti di violenza o abuso: racconti del minore,
testi scritti dal minore, testimonianze di compagni, presenza di lividi,
ecc.: **SEGNALAZIONE ALLA POLIZIA GIUDIZIARIA**

Comunque l'azione va concertata con i Servizi Sociali, poiché potrebbe rendersi necessario
allontanare il minore a seguito della denuncia o prendere altri provvedimenti cautelativi.

STUDENTI CONDOTTE PROBLEMATICHE

ASSUNZIONE DI SOSTANZE
STUPEFACENTI O ALCOOL
(non necessariamente a scuola)

Informazione/Formazione dei docenti, degli alunni e delle famiglie
Attenzione costante da parte degli operatori
Attivazione sportelli di ascolto e CIC

Messa in atto di occasioni di informazione/formazione e di sportelli per studenti, docenti e famiglie, con la collaborazione dell'ULSS, dei Comuni e delle Associazioni sul territorio

Coinvolgimento della famiglia e suo orientamento al SERT dell'ULSS, quando vi sia il sospetto o la conoscenza da parte dei docenti, degli operatori CIC, del dirigente, che vi sia uso di droghe o alcool. (Per quanto riguarda l'ULSS 9, la famiglia va orientata al servizio Progetto KRIPTOS, specifico per i giovani, Via Zermanese, tel. 0422 404679)

Nel caso in cui la famiglia sottovaluti i problemi e non collabori, segnalare ai Servizi Sociali del Comune e a KRIPTOS (azione congiunta e concertata servizi sociali/scuola)

In caso di manifestazioni di alterazione alcolica o tossica a scuola, allertare il 118 e contestualmente avvisare la famiglia. in casi di maggiore evidenza o di circostanze offerte da testimoni di assunzione di sostanze, segnalare alla Polizia Giudiziaria

STUDENTI

CONDOTTE PROBLEMATICHE

DETENZIONE E/O ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI O ALCOOL A SCUOLA

N.B.: la semplice detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti è vietata; è considerata illecito amministrativo. La persona trovata in possesso di modeste quantità di sostanza stupefacente, dovrà comunque essere segnalata alla Prefettura, la quale, tramite il NOT, Nucleo Operativo Tossicodipendenze, procederà alla sanzione che può concretizzarsi in sospensione della patente, del passaporto, ecc.

La segnalazione alla Prefettura viene effettuata dalle forze dell'ordine: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale. Da ciò si evince che il D.S. deve fare intervenire le forze dell'ordine quando abbia elementi per ritenere che lo studente detenga sostanze.

La segnalazione va fatta in forma neutra, poiché il D.S. non può stabilire a priori che si tratti di sostanza illecita. Es. "lo studente è stato trovato in possesso di un pacchetto contenente sostanza di colore marrone, bianco, ecc."

COME SLIDE PRECEDENTE

COME SLIDE PRECEDENTE

Il Regolamento di disciplina deve contenere la procedura che si seguirà nei casi specifici:

Alcool: procedimento disciplinare; coinvolgimento della famiglia; orientamento al SERT

Sostanze stupefacenti: segnalazione alle forze dell'ordine e procedimento disciplinare in caso di accertamento della detenzione

In tutti i casi va comunque coinvolta la famiglia e orientata ai servizi riabilitativi

Nel caso la famiglia sottovaluti o non collabori, segnalare al SERT (nel caso di sostanze stupefacenti, essendoci la segnalazione alle forze dell'ordine, sarà il NOT a coinvolgere il SERT)

In caso di detenzione di sostanze stupefacenti: segnalazione alle forze dell'ordine. Il minore va invitato a depositare la sostanza nell'ufficio del D.S. Non può essere perquisito se non dalle forze dell'ordine: può essere invitato a consegnare spontaneamente il materiale sospetto, altrimenti saranno chiamate le forze dell'ordine

Riferimenti: DPR 309/90; L. 49/06

STUDENTI CONDOTTE PROBLEMATICHE

SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI A SCUOLA

Per configurare lo spaccio è sufficiente che lo studente ceda sostanze ad altri.

Gli operatori scolastici che vedessero tali comportamenti sospetti, inviteranno con la fermezza già descritta gli alunni a recarsi dal dirigente con la sostanza sospetta e il dirigente inviterà a depositarla. Si farà relazionare le circostanze dagli interessati e dai testimoni e se la cosa gli appare sempre sospetta, formulerà la segnalazione alla polizia giudiziaria nelle forme neutre già descritte.

Es. "l'alunno X è stato notato passare all'alunno Y un pacchetto bianco che è poi risultato contenere una sostanza bianca sotto forma di polvere, ecc."

Niente giudizi e supposizioni.

Informazione/Formazione dei docenti, degli alunni e delle famiglie

Attenzione costante da parte degli operatori

Attivazione sportelli di ascolto e CIC

Messa in atto di occasioni di informazione/formazione e di sportelli per studenti, docenti e famiglie, con la collaborazione dell'ULSS, dei Comuni e delle Associazioni sul territorio

Il Regolamento di disciplina deve contenere la procedura che si seguirà nel caso specifico: segnalazione alle forze dell'ordine e procedimento disciplinare in caso di accertamento della detenzione e dello spaccio.

In tutti i casi va comunque coinvolta la famiglia e orientata ai servizi riabilitativi.

Con la segnalazione alle forze dell'ordine, sarà il NOT a coinvolgere il SERT

Segnalazione alle forze dell'ordine. Lo studente va invitato a depositare la sostanza nell'ufficio del D.S.

Non può essere perquisito se non dalle forze dell'ordine: può essere invitato a consegnare spontaneamente il materiale sospetto, altrimenti saranno chiamate le forze dell'ordine

Riferimenti: DPR 309/90; L. 49/06

STUDENTI

CONDOTTE PROBLEMATICHE

INGIURIE, CALUNNIE A DANNO DI
COMPAGNI, INSEGNANTI, OPERATORI

AGGRESSIONI AD OPERATORI

AGGRESSIONI (anche in presenza di
liti o risse)

VIOLENZE FISICHE

VESSAZIONI, VIOLENZE PSICOLOGICHE

ESTORSIONI

MOLESTIE E VIOLENZE SESSUALI A
CARICO DI ALTRI COMPAGNI/E

Costruzione di un clima di classe collaborativo e positivo
Messa in atto di percorsi di educazione affettiva, emotiva, civica
Formazione di insegnanti, operatori, famiglie sulle tematiche della convivenza,
dell'educazione emotiva, della gestione cooperativa della classe

Informazione e formazione di famiglie e operatori con la collaborazione
di ULSS, Comuni, Associazioni, Università

In presenza di aggressioni verbali o fisiche, liti, senza lesioni o con lesioni lievi: sanzioni
disciplinari secondo Regolamento di disciplina a seconda della situazione

In presenza dei medesimi episodi con lesioni superiori a 20 gg. (perseguibili d'ufficio),
sanzioni più gravi secondo Regolamento

Coinvolgimento delle famiglie dei responsabili

Coinvolgimento delle famiglie delle vittime per eventuale querela di parte

Nel caso la famiglia giustifichi, non collabori, dimostri inadeguatezza o debolezza
educativa, segnalare ai Servizi Sociale del Comune.

In presenza di episodi di aggressione, violenze fisiche o psicologiche, estorsioni, anche
di lieve entità, ma protratte nel tempo a carico di altri alunni (bullismo), si procede a
denuncia

In presenza di lesioni gravi (la certificazione con prognosi va prodotta alla scuola da
parte della famiglia della vittima): denuncia alla Polizia Giudiziaria

Le aggressioni ad operatori, anche lievi, sono oggetto di segnalazione e denuncia da
parte del D.S., dietro rapporto dell'operatore stesso

In presenza di gravi molestie e violenze sessuali commesse a scuola su altri alunni/e,
circostanziate dalla vittima: denuncia alla Polizia Giudiziaria

STUDENTI CONDOTTE PROBLEMATICHE

DANNEGGIAMENTO
VANDALISMO
FURTO

Informare studenti e operatori sulle conseguenze degli atti in questione

Interventi e collaborazione di Magistrati, Forze dell'Ordine, Avvocati...

In caso di episodi lievi e non ripetuti, procedimento disciplinare secondo Regolamento di Disciplina interno

In caso di episodi gravi e ripetuti, sanzioni disciplinari più gravi secondo Regolamento.

Coinvolgimento della famiglia per intervento educativo, risarcimento, riparazione

Se la famiglia non collabora, giustifica, mostra atteggiamenti oppositivi o debolezza educativa: segnalare ai Servizi Sociali; ammonire sulle conseguenze della denuncia

In caso di danneggiamento, furto a danno di cose pubbliche: è obbligatorio avviare la denuncia alla Corte dei Conti e la procedura di risarcimento.

È obbligatoria la denuncia alla Polizia Giudiziaria in caso di danno e furto a carico di cose pubbliche (se episodi lievi, esperiamo prima la strada del risarcimento con la famiglia).

Furto aggravato o rapina: denuncia alla P.G.

STUDENTI

CONDOTTE PROBLEMATICHE

UTILIZZO IMPROPRIO DEL CELLULARE
VIOLAZIONE DELLA RISERVATEZZA
DIFFUSIONE DI IMMAGINI E NOTIZIE
SU ALTRE PERSONE IN VIOLAZIONE
DELLA RISERVATEZZA

Informazione di studenti, operatori, famiglie sulla normativa e sulle conseguenze della violazione della stessa

Messa a punto di percorsi di educazione civica e di costruzione di abilità sociali

Interventi e collaborazione di Magistrati, Forze dell'Ordine, Avvocati...

Previsione nel Regolamento interno delle norme di utilizzo degli strumenti tecnologici e delle sanzioni per le violazioni

Sanzioni di entità variabile a seconda della gravità del fatto

Coinvolgimento delle famiglie anche dei controinteressati per eventuali querele di parte.

Segnalazione ai Servizi Sociali in caso di episodi rilevanti di non collaborazione da parte della famiglia, di recidiva dei comportamenti

Notifica al Garante della Privacy delle violazioni più gravi o ripetute (violazione del decoro, della rispettabilità, dell'integrità della persona a mezzo diffusione di immagini ...). In caso di violazione di norme penali (es. diffusione immagini oscene), denuncia alla P.G.

CONSIDERAZIONI GENERALI



CONSIDERAZIONI GENERALI

I SEGNALI DEL DISAGIO: CONDOTTE DA OSSERVARE

Da non sottovalutare e da contenere subito con tutte le azioni possibili previste dai codici verdi, blu, all'occorrenza gialli e arancioni

scarso rendimento scolastico, demotivazione

aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida e di scherno anche verso gli insegnanti

isolamento, estraniamento, mutismo, depressione

presenza di rituali, stereotipie, distacco affettivo, condotte persecutorie

aggressività fisica, atteggiamenti di umiliazione, scherno, offesa verso altri alunni, condotte antisociali a scuola e/o fuori di scuola

comportamenti crudeli verso animali

iperattività, disordini alimentari

assenze scolastiche ripetute (attenzione soprattutto il lunedì)

troppo denaro di incerta provenienza

CONSIDERAZIONI GENERALI

LE RESPONSABILITÀ

Un minore non è punibile penalmente fino a 14 anni; oltre i 14 anni può essere chiamato a rispondere di reati commessi.

Comunque la responsabilità per la condotta dei minori (responsabilità civile) è in capo ai genitori o ai precettori (art. 2048 Codice Civile).

Ai precettori, in caso di danni occorsi o provocati da minori affidati, è ascrivibile la “culpa in vigilando”, salvo dimostrare di non aver potuto impedire il fatto, pur assolvendo con diligenza la vigilanza (repentinità, imprevedibilità del fatto ...).

Al dirigente scolastico non è ascrivibile la responsabilità e quindi la culpa in vigilando, ma la responsabilità organizzativa, ovvero: organizzare la scuola in modo da ridurre i rischi, dare disposizioni, istruzioni, orientamenti, predisporre regolamenti, circolari, ecc.; coinvolgere eventuali altri Enti responsabili.

Alla famiglia è sempre ascrivibile la “culpa in educando” anche quando il minore è affidato ad altri, qualora il minore commetta atti che dimostrino l’inefficacia dell’educazione impartita.

In caso di danno commesso da minore affidato alla scuola, quindi, l’eventuale risarcimento deve essere computato in percentuale da quantificare a seconda della ripartizione delle responsabilità in vigilando e in educando (da parte del Giudice).

A questo proposito può essere consultata dai dirigenti scolastici la banca dati del corso “Istituzioni scolastiche e gestione del contenzioso” all’indirizzo: www.indire.it, link a destra: Gestire la scuola - Formazione dirigenti. Viene richiesta la password Indire in possesso dei dirigenti.

CONSIDERAZIONI GENERALI

FACOLTÀ O OBBLIGO DI DENUNCIA

Sussiste l'obbligo di denuncia da parte del dirigente scolastico

Per reati di danneggiamento o furto ai danni di beni pubblici

Per reati commessi a scuola perseguibili d'ufficio: lesioni con oltre 20 gg di prognosi; violenze sessuali su minori, furto, furto aggravato, rapina, spaccio di sostanze stupefacenti, violenza privata continuata (atti di bullismo continuati); aggressioni a danni di operatori

Per reati commessi su minori fuori di scuola ma dei quali la scuola viene a diretta conoscenza (es. abusi familiari)

Per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti anche in modesta quantità per permettere l'iter previsto dal DPR 309/90 da parte del Prefetto

Per oltraggio o diffamazione ai danni dell'Istituzione o di Organi di essa

C'è facoltà di denuncia ma non obbligo

Per reati commessi da minori fuori di scuola di cui si giunge a conoscenza (ma vanno avvisati i genitori, mentre non è consigliabile avvisarli in caso di denuncia per reati occorsi a scuola, per pericolo di inquinamento delle prove)

Per lesioni lievi

Per ingiurie, offese, diffamazione, calunnie a danno di persone (sono perseguibili a querela di parte)

INGIURIA: offesa resa in presenza della vittima

DIFFAMAZIONE: offesa resa non in presenza della vittima

OLTRAGGIO: offesa resa a pubblici ufficiali

CONSIDERAZIONI GENERALI

LA DENUNCIA

A chi fare denuncia o segnalazione

ALLA PROCURA DEI MINORI

(per comportamenti di minori o reati subiti da minori)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(per comportamenti di maggiorenni)

ALLA POLIZIA GIUDIZIARIA

(Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza)

È preferibile comunque fare la denuncia alla P.G., perché viene avviata l'indagine e quindi consegnato al magistrato un rapporto da parte della p.g. stessa con conseguente risparmio di tempo

Come rendere una denuncia

In forma neutra, senza giudizi, supposizioni, pareri

Citando rigorosamente i fatti di cui si è a conoscenza o le dichiarazioni rese da altri (es. dichiarazioni di genitori, di insegnanti)

Nei casi in cui non si è certi che sia stato consumato un reato, astenersi dal dire che reato vi è stato. Si vedano come esempio le slide relative alla detenzione e spaccio di stupefacenti, relativamente alle sostanze viste: (una bustina contenente una polvere bianca, una sostanza marrone, ecc.). Nel caso si rinvenga refurtiva, descriverla asetticamente, esempio: un braccialetto di metallo di colore giallo (e non d'oro) ...

Ricordarsi che è compito degli inquirenti e ai giudici appurare se reato vi è stato: al dirigente spetta la denuncia dei meri fatti che potrebbero configurarsi come reato.

Per presunti reati commessi su minori di cui non vi sia flagranza o diretta conoscenza, farsi rendere dichiarazioni scritte dalle famiglie, dagli studenti, dagli insegnanti (es. l'abuso di mezzi di correzione, la molestia, ecc.)

A black and white sketch of a woman in a dress standing in a room. She is positioned in the center, facing slightly to the right. To her left is a large, ornate lamp with a wide shade. To her right is a table with a patterned cloth and some items on it. The background is filled with dense, diagonal hatching lines, creating a textured, atmospheric effect. The overall style is that of a fine-line drawing or a high-contrast photograph.

OFFERTE FORMATIVE

CODICE BLU

OFFERTE FORMATIVE

Le proposte del Laboratorio Scuola e Volontariato

NUCLEI DI RIFLESSIONE

Tutte le proposte del Laboratorio (percorsi di introduzione, gruppi di interesse o stage sul campo, approfondimenti tematici in classe) partono da una riflessione intorno a nuclei tematici fondamentali: si tratta di argomenti “forti”, che indagano la realtà nella sua complessità e problematicità, secondo un approccio interdisciplinare che apre il mondo della scuola agli stimoli della società, offrendo ad essa un supporto al suo importante compito educativo.

TRA QUESTI...

L'ACCOGLIENZA DEL DIVERSO

LIBERI DALLE DIPENDENZE

VECCHIE E NUOVE POVERTA'

ESSERE PROTAGONISTI

OFFERTE FORMATIVE

L'ACCOGLIENZA DEL DIVERSO

Area di
interesse:
diversità
culturale
e disabilità

Quando si sente
il bisogno di
facilitare
l'integrazione

Questo ambito comprende e avvicina le realtà meno esplorate, quei soggetti "svantaggiati" che spesso sono conosciuti e giudicati soltanto sulla base del pregiudizio e del luogo comune. L'espressione, da parte dei ragazzi, della propria percezione della realtà e delle proprie paure stimola non solo la riflessione personale e il confronto con il gruppo dei pari, ma anche una maggiore consapevolezza di sé e un ruolo più attivo nella società.

- Chi sono le persone diversamente abili?
 - Cosa significa devianza?
- Accogliere il soggetto anche quando le sue azioni e i suoi comportamenti sono sbagliati
- Confrontarsi con altre culture, con altri modi di vedere il mondo
 - Scambio: paura e curiosità nei confronti di ciò che non conosciamo
- Il concetto di libertà: qualcosa su cui riflettere

Associazioni

Treviso

Caritas diocesana di Treviso; I care; Amici nel quadrifoglio; Adelante; ANFFAS Treviso

Conegliano- Vittorio Veneto - Pieve di Soligo

Caritas diocesana di V. Veneto; La Nostra famiglia; Viezzer

Castelfranco Veneto

Farcela; Gruppo Sorriso; La locomotiva

Montebelluna

Oltre; Sport life; Amici per la solidarietà; Amnesty international

Oderzo - Motta di Livenza

La nostra famiglia; Cooperativa Madonna dei miracoli; Oltre l'indifferenza

OFFERTE FORMATIVE

LIBERI DALLE DIPENDENZE

Area di
interesse:
uso di sostanze
psicotrope e
dipendenze

Per riflettere
sulla nostra
esperienza delle
sostanze

Questa proposta formativa mira a far riflettere sulle cause e sulle conseguenze dell'uso di sostanze psicotrope, anche laddove il problema possa apparire molto lontano dalla nostra quotidianità.

Poiché tutti siamo corresponsabili di quello che succede nella società, si ritiene importante conoscere le problematiche e le alternative possibili. Possiamo essere portatori di un importante messaggio di prevenzione, anche dove la cultura del territorio sembra operare a sfavore.

- La dipendenza, un problema fisico, ma soprattutto sociale
 - La ricerca delle cause
- Il principio di autodeterminazione della persona
 - Le risposte al problema, i diversi metodi ed approcci
 - Il sistema ecologico sociale
 - Il ruolo dei volontari

Associazioni

Treviso

Acat Treviso

La tenda

Giada

Conegliano- Vittorio Veneto - Pieve di Soligo

Acat sinistra Piave

Comunità giovanile

Oderzo - Motta di Livenza

Acat, Amico do

OFFERTE FORMATIVE

VECCHIE E NUOVE POVERTÀ

Area di
interesse:
disagio sociale e
disagio psichico

Conoscenza
della realtà e
lotta allo stigma

Queste tematiche possono stimolare a guardarsi intorno, a leggere la realtà in modo più approfondito, a rendersi consapevoli della complessità di alcune situazioni. Ci sono varie forme di povertà, di tipo economico, ma anche sociale, che provocano solitudine ed emarginazione. Vivono vicino a noi molti

poveri, che non hanno voce o ruolo nella società, perché non rispecchiano il modello “vincente” che essa promuove.

- La sofferenza morale e materiale
 - La povertà economica e quella esistenziale
- Il disagio sociale: sentirsi emarginati
 - Emarginazione e svalutazione, il rispetto delle persone svantaggiate
 - La cura della persona anziana
 - Il disagio mentale: le risposte
 - La promozione della persona

Associazioni

Treviso

Caritas diocesana di Treviso, Progetto Ulisse
San Vincenzo De Paoli, Murialdo

Conegliano- Vittorio Veneto - Pieve di Soligo

Caritas diocesana di Vittorio Veneto
Psiche 2000 Vittorio Veneto, Fili d'argento
Croce rossa Conegliano

Castelfranco Veneto

AitSam destra Piave, Etica 2001

Oderzo - Motta di Livenza

AitSam “I Tigli”, centro di ascolto Caritas



LABORATORIO SCUOLA E VOLONTARIATO
VIA OSPEDALE 1 TREVISO
TEL. 0422 320191

WWW.TREISOVOLONTARIATO.ORG
LABSCUOLA@TREISOVOLONTARIATO.ORG

OFFERTE FORMATIVE

DIRITTI IN AZIONE

Area di
interesse:
legalità

Per accrescere
la conoscenza di
diritti e doveri
della persona

La riflessione sul tema dei diritti è importante per accrescere la consapevolezza del vivere in un contesto sociale e mondiale integrato, in cui si dispone sia di diritti ma anche di doveri. Partendo dall'esperienza quotidiana e allargando lo sguardo ad un ambito più globale, si stimolano i ragazzi a confrontarsi, a condividere conoscenze e ad approfondire le tematiche con i volontari.

Associazioni

Treviso

Unicef

Nats per

Castelfranco

Mo. Vi.



LABORATORIO SCUOLA E VOLONTARIATO
VIA OSPEDALE 1 TREVISO
TEL. 0422 320191

WWW.TREISOVOLONTARIATO.ORG
LABSCUOLA@TREISOVOLONTARIATO.ORG

OFFERTE FORMATIVE

ESSERE PROTAGONISTI

Area di
interesse:
cittadinanza
attiva

Per stimolare il
senso di
cittadinanza

La testimonianza diretta di chi svolge attività di volontariato ha l'obiettivo di trasmettere informazioni e di stimolare il confronto sulle motivazioni, con scambio di emozioni e vissuti. Si stimola l'espressione di sé, della propria visione del mondo, anche attraverso il dialogo con ragazzi di altri paesi, che vivono realtà differenti dalla nostra. Si favorisce anche l'emersione di dubbi e paure rispetto a quello che non si conosce, confrontandosi con altri punti di vista sulla realtà.

- L'importanza di confrontarsi in gruppo, di esprimere la propria opinione, di non permettere che altri decidano al posto nostro
- Ogni persona è portatrice di cultura e valori
- Mettere in gioco le proprie risorse
- Le emozioni legate alle esperienze di volontariato
 - Le motivazioni che spingono e sostengono l'impegno dei volontari

Associazioni

Testimonianze di associazioni varie

OFFERTE FORMATIVE

UNICEF - LA CONVENZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

L'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, creato dall'Onu nel 1946, ha principalmente due finalità istituzionali:

- l'attività di raccolta fondi per sostenere i progetti a favore dei bambini nei Paesi in via di sviluppo;

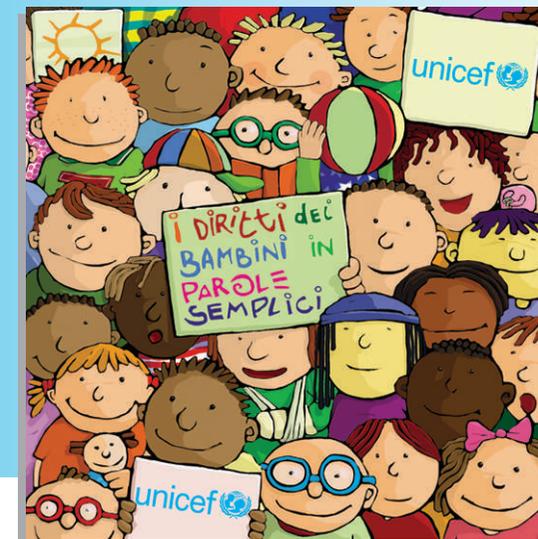
- l'attività di advocacy, la sensibilizzazione su temi fondamentali come la conoscenza dell'altro, il rispetto di se stessi e dell'ambiente, l'importanza dell'istruzione, la divulgazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

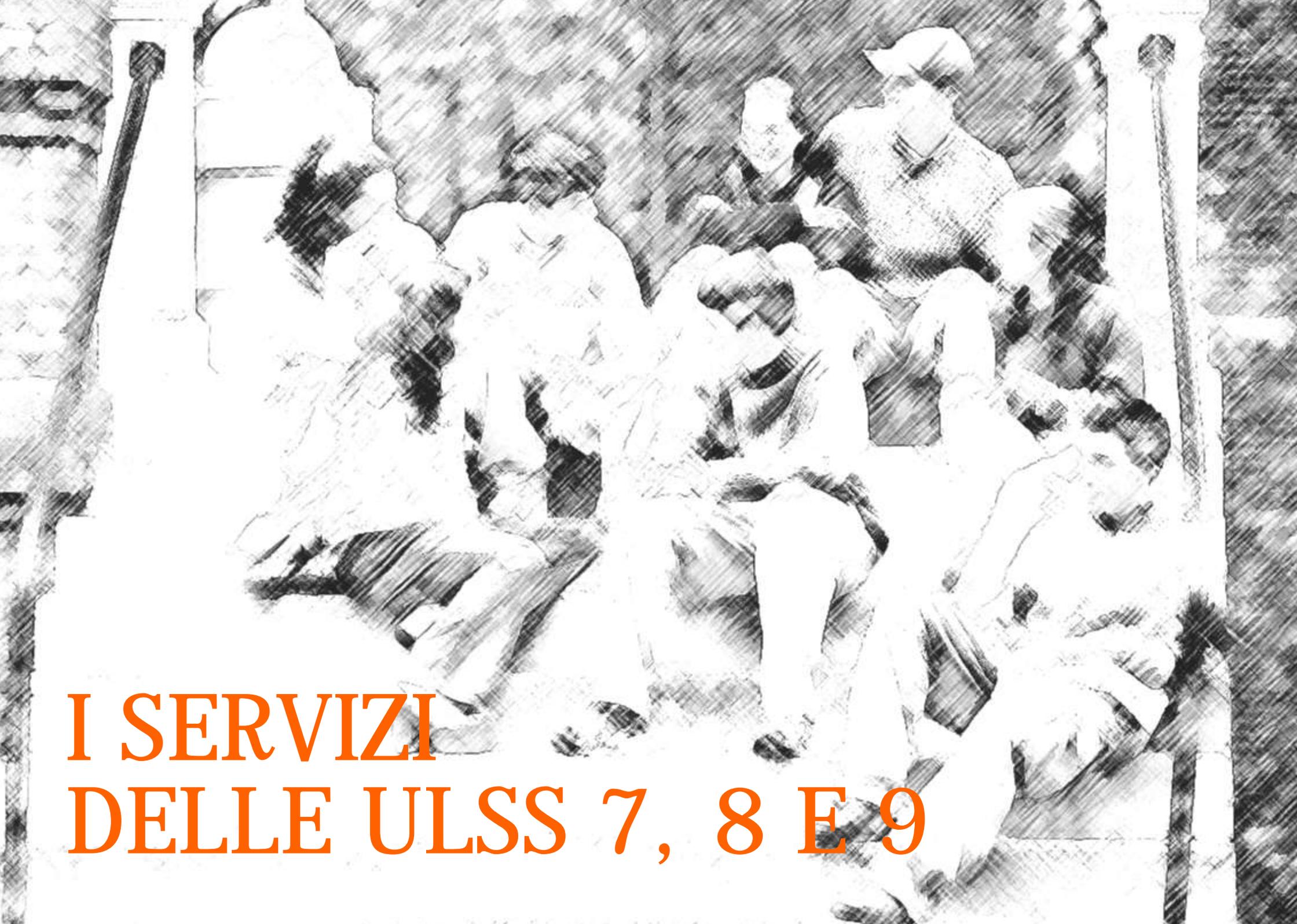
Negli incontri proposti nelle Scuole di Treviso è soprattutto quest'ultima finalità che viene perseguita: infatti conoscere i diritti e i doveri, rispettare le regole, imparare a gestire i conflitti e ad agire positivamente sono condizioni necessarie per la convivenza civile.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia è stata approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991 n. 176 e depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991.

I diritti dei bambini in parole semplici è il frutto del lavoro di un gruppo di bambini inglesi che hanno riscritto gli articoli della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia con parole loro per spiegarli ai coetanei di tutto il mondo.

Comitato Provinciale
Unicef di Treviso
Via delle Absidi, 12
31100 Treviso
Tel e fax 0422-412314
Email comitato.treviso@unicef.it





**I SERVIZI
DELLE ULSS 7, 8 E 9**

AZIENDA U.L.S.S. n.9

DIPARTIMENTO DIPENDENZE

DIPARTIMENTO DIPENDENZE - Direttore Dott. Germano Zanusso

L'Area Dipendenze Patologiche si rivolge a chi presenta problematiche di consumo e dipendenza da sostanze psico-attive, stupefacenti ed alcol. Per sostanze stupefacenti si intendono tutte quelle sostanze illegali e legali che possono produrre uno stato di dipendenza. L'alcol fa parte del nostro quotidiano e siamo abituati a considerarlo parte delle nostre abitudini, in realtà anche l'alcol è classificato tra quelle sostanze psicoattive in grado di dare dipendenza fisica e psichica. Il gioco d'azzardo rientra nei comportamenti di dipendenza, nella nostra ULSS i SER.T forniscono consulenza e orientamento, per gli aspetti terapeutici invece si propongono programmi gestiti da ULSS limitrofe.

Fumo. La dipendenza da tabacco produce un alto tasso di mortalità e morbilità; nella nostra ULSS sono attivi corsi per smettere di fumare coordinati dal SEPS (servizio educazione e promozione della salute).

La farmacodipendenza invece viene gestita nei SER.T. che valutano le singole situazioni e coordinano al bisogno gli interventi anche con psichiatria e il medico di famiglia.

Chi può accedere ai Servizi

Coloro che presentano problemi di uso di sostanze stupefacenti, alcoliche; i familiari e tutti coloro che desiderano avvicinarsi e conoscere il mondo delle dipendenze e i suoi risvolti; gli insegnanti, gli operatori e i volontari del territorio che si riconoscono significativi per il mondo giovanile.

Le Comunità del privato sociale offrono programmi residenziali mirati alle singole situazioni e si raccordano al SER.T. per tutti gli aspetti terapeutici. Gli inserimenti sono proposti dal SER.T. e la retta è corrisposta dall'ULSS su finanziamento regionale. Nel nostro territorio operano le seguenti comunità:

Ce.I.S. Viale Felissent 58 31100 Treviso 0422/307438

Selene Via Zero Branco 63 31021 Mogliano Veneto (TV) 041/5947933

Regina Mundi V.le Brigata Treviso 1/a 31100 Treviso 0422/301744

AZIENDA U.L.S.S. n.9

DIPARTIMENTO DIPENDENZE - SEDI

TREVISO

Servizio Tossicodipendenze "Villa Dal Bò"

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 13.00

Strada Castellana n.2 - 31100 Treviso

Tel. 0422 323747- 323718 - Fax 0422 323759

Sede Servizio Alcologia "La Madonnina"

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30

Strada Castellana n.2 - 31100 Treviso

Tel.0422 323720/21 - Fax 0422 323760

Progetto KRIPTOS -Villa Barpi

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 16.30

Via Zermanese n.134 - 31100 Treviso Tel. 0422 404679 - Fax 0422 402878

ODERZO

Servizio Tossicodipendenze ed Alcologia

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 13.00

Via Manin n.41 - 31046 Oderzo

Telefono - Fax 0422 715608

MOGLIANO VENETO

Ambulatorio per le Tossicodipendenze

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 13.00

Via 24 Maggio n. 33 - 31021 Mogliano Veneto

Tel. 041 5988211/233 Fax 041 5937104

AZIENDA U.L.S.S. n.9

PROGETTI DI PREVENZIONE

Percorsi di accompagnamento gruppi a rischio

Il progetto realizza interventi di prevenzione selettiva con gruppi formali e informali a rischio, aumentando il livello di conoscenza e consapevolezza dei rischi connessi all'uso di sostanze, in particolare relativi alle nuove droghe e al poliabuso di alcool e droghe legali ed illegali. Il progetto viene promosso attraverso il lavoro di rete, integrando risorse a diversi livelli, pubblici e privati.

I Destinatari

Operatori dei distretti e dei servizi, gruppi a rischio, cittadinanza e tutte le realtà di volontariato, consumatori di sostanze psicoattive e i loro familiari, allievi, genitori ed insegnanti della scuole Medie inferiori e superiori, medici di Medicina Generale e pediatri di libera scelta.

Strategie di contrasto alla tossicodipendenza

Il progetto si realizza nel territorio del Distretto Socio Sanitario 1 di Treviso e cerca di

prevenire e contrastare gli emergenti comportamenti giovanili di uso delle sostanze illegali (fumo, cocaina, ecstasy) e di abuso delle sostanze lecite (alcool e sigarette);

ampliare le conoscenze generali del mondo adulto sull'attualità del fenomeno tossicodipendenza e favorire la mobilitazione educativa della comunità, con particolare riferimento al ruolo chiave dei genitori, degli insegnanti, degli animatori delle realtà associative locali.

I Destinatari

Alunni e allievi di Scuola elementare e media inferiore; adolescenti e giovani consumatori abituali e occasionali di sostanze psicotrope e di alcool; adulti significativi (genitori, insegnanti, allenatori, referenti di servizi e di realtà associative e del volontariato); rappresentanti locali di Comuni, Servizi A.U.l.s.s. n. 9, Scuole, Forze dell'Ordine, Privato Sociale, Volontariato.

AZIENDA U.L.S.S. n.9

PROGETTI DI PREVENZIONE

Prevenzione selettiva e comunità' competente

Il progetto continua precedenti interventi di prevenzione del consumo di sostanze psicotrope e di alcol tra i giovani, attivati presso i territori comunali dell'ex Distretto n. 2 e dell'ex Distretto n. 3. L'evidente bisogno da parte dei ragazzi abusatori di sostanze psicoattive, come pure dei consumatori occasionali, di poter facilmente accedere (anche mediante l'accompagnamento di operatori del territorio) ad un preliminare spazio locale di ascolto e di consulenza, non connotabile sotto il profilo clinico - sanitario, pone la necessità di avviare, nell'ambito territoriale del Distretto n. 2, contesti o sportelli di accoglienza, gestiti da personale esperto nelle dinamiche di counseling e in grado di orientare efficacemente l'utenza verso i successivi percorsi di presa in carico da parte dei servizi specialistici. Altrettanto fondamentale appare l'esigenza di proseguire nell'offerta informativa e formativa rivolta agli adulti di bacino, consentendo a genitori, insegnanti, referenti di servizi e di realtà associative e del volontariato locale, non solo di acquisire nuove conoscenze e competenze in materia di prevenzione della tossicodipendenza, ma di poterle mettere in atto nei quotidiani processi di relazione con i figli, gli allievi, i giovani impegnati nelle attività del tempo libero.

Il progetto vuole favorire l'aggancio e l'accompagnamento ai servizi specialistici e/o socioeducativi dei ragazzi che abusano di sostanze psicotrope e alcol e promuovere processi di sensibilizzazione, conoscenza e mobilitazione concreta del mondo adulto rispetto al problema della droga tra i ragazzi.

I destinatari

Adolescenti e giovani consumatori abituali e occasionali di sostanze psicotrope e di alcol

Adulti significativi (genitori, insegnanti, allenatori, referenti di servizi e di realtà associative e del volontariato)

Rappresentanti locali di Comuni, Servizi A.U.l.s.s. n. 9, Scuole, Cooperazione

AZIENDA U.L.S.S. n.9

PROGETTI DI PREVENZIONE

Percorso di prevenzione selettiva per pre-adolescenti a rischio del territorio

Si tratta di un intervento di natura preventiva che non agisce genericamente sui gruppi classe e sui gruppi formali, ma individua in maniera selettiva i beneficiari promovendo un lavoro che agisca su alcuni fattori di rischio quali: l'isolamento relazionale e affettivo, la perdita di senso dell'esperienza, dei valori e della vita, l'apatia e la passività, le alte aspettative rispetto alla vita, l'inadeguatezza sociale, la provvisorietà, la prossimità culturale e/o diretta al mondo delle sostanze.

Tale attività potrà svolgersi nei contesti del tempo libero piuttosto che all'interno delle sedi scolastiche che spesso sono uno spazio non pienamente valorizzato in assenza/carenza di altri luoghi di aggregazione e che può divenire un ottimo contesto di incontro e di aggregazione per e con i ragazzi in orario extra-scolastico.

Le finalità del progetto sono:

realizzare interventi di prevenzione selettiva con gruppi formali e informali a rischio, aumentando i livelli di conoscenza e consapevolezza dei rischi connessi all'uso di sostanze, in particolare relativi all'uso di droghe e al poliabuso di alcool e droghe legali e illegali; sostenere processi che promuovano l'avvicinamento ai servizi dei gruppi individuati e favorire l'accompagnamento dei singoli agli stessi servizi territoriali.

Free time

Si promuovono interventi preventivi selettivi indirizzati sia direttamente ai giovani, sia indirettamente attraverso degli intermediari adulti significativi delle realtà locali.

Dato che la prevenzione selettiva deve avere come obiettivo la possibilità di intervenire sui percorsi di iniziazione e di stabilizzazione dell'uso di sostanze, è necessario identificare interventi idonei a incrementare i fattori di gruppi aventi fattori di rischio specifici di protezione e a controbilanciare quelli di rischio.

Per maggiori informazioni visita il sito del progetto Freetime <http://www.freetimespd.it/>

I Destinatari

Giovani studenti (15-18 anni) - Giovani patentati (18-30 anni) - Genitori ed Adulti Educatori - Operatori della rete territoriale

AZIENDA U.L.S.S. n.9

PROGETTI DI PREVENZIONE

C.I.C.

I Centri di Informazione e Consulenza, previsti in base all'art 106 DPR 309/90, sono presenti nelle scuole medie superiori di Treviso, Oderzo e Mogliano e prevedono in ogni Istituto uno SPAZIO DI ASCOLTO dedicato agli studenti e ai loro genitori.

Nel gennaio 2006 è stato firmato l'accordo per la costituzione della Rete Scuola Ascolto, coordinata dall'istituto capofila "Riccati/Luzzatti" con le seguenti finalità:

migliorare lo spazio ascolto;

formare i docenti, gli alunni e i genitori;

sviluppare buone prassi per la gestione dell'archivio dati relativi ai colloqui;

predisporre protocolli utili alla gestione delle situazioni di disagio emergenti nell'ambito scolastico;

elaborazione linee guida per un agile invio degli studenti ai servizi territoriali.

A questa rete hanno aderito attualmente 10 istituti e gli operatori dell'A.U.l.s.s. n. 9 sono presenti nel comitato scientifico.

AZIENDA U.L.S.S. n.9

CONSULTORIO GIOVANI

È un servizio rivolto agli adolescenti e ai giovani dove si possono chiedere consulenze e pareri in merito a: rapporto con gli altri, genitori, insegnanti altri adulti o i propri pari, l'amore e i rapporti di coppia, la sessualità ed i disturbi sessuali, la conoscenza di se stessi, l'amicizia, la contraccezione, ecc.

È a disposizione di tutti i giovani dai 14 ai 24 anni, che chiedono ascolto e aiuto psicologico per problemi personali e relazionali. Si accede liberamente, anche senza prenotazione durante gli orari di apertura al pubblico, da soli, con un amico, in coppia o con i genitori.

Sede Distretto 1

Via Montello - 31100 Treviso

Tel 0422- 323650

Sede Distretto 2

Via S. Pellico, 16 (Castrette)

Tel. 0422 919628

Sede Distretto 3

Via XXIV Maggio, 33

Mogliano 041/5988215

Casale sul Sile 0422 788831

Sede Distretto 4

Via Manin, 46

Oderzo 0422 715636

AZIENDA U.L.S.S. n.9

POLITICHE GIOVANILI E DI COMUNITÀ

Le politiche giovanili vedono coinvolti in un impegno continuo e trasversale: la Regione Veneto (ai sensi delle LL.RR. n. 29/88 e n. 37/94), anche mediante l'utilizzo dell'Osservatorio Regionale permanente sulla Condizione Giovanile con funzioni di conoscenza, programmazione, coordinamento e controllo in materia di Politiche Giovanili.

L'Azienda U.l.s.s. n.9 - Direzione Servizi Sociali con funzione, mediante il Servizio Politiche Giovanili e di Comunità, di promozione e gestione del raccordo interistituzionale delle progettualità a favore dei giovani per bacino distrettuale.

Le 37 Amministrazioni comunali (e le Associazioni Giovanili riconosciute dalla Regione e iscritte all'Albo regionale delle Ass. Giovanili ai sensi dell'art. 4bis della L.R. n.37/94) con titolarità delle funzioni di programmazione, organizzazione ed erogazione dei progetti giovani, dei centri di aggregazione e degli informagiovani locali gestiti in modo autonomo o in rete intercomunale.

Il Terzo settore (Cooperative Sociali e Associazioni di Volontariato) con funzioni di partecipazione alla programmazione e di gestione diretta dei servizi e dei progetti giovani locali.

Referente Area Politiche Giovanili e di Comunità:

Dottor Pierangelo Ostan

Email postan@ulss.tv.it

Sede

Via Terraglio, 58 - 31022 Preganziol (TV) tel 0422 323587

AZIENDA U.L.S.S. n.9

AREA MATERNO INFANTILE

Ogni Comune dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 eroga i servizi:

Segretariato Sociale;

Servizio sociale professionale;

Servizi prima infanzia;

Servizi per adolescenti e giovani.

L' Azienda ULSS 9 Servizi per le Cure Primarie: Pediatri di Libera Scelta e Medici di Medicina Generale La Provincia i Servizi di Segretariato sociale Servizio sociale professionale Il Ministero di Grazia e Giustizia i Servizi Distrettuale Servizio Sociale Minorenni (UDSSM) Treviso il Privato Sociale Servizi Prima Infanzia Privati, Associazioni a carattere assistenziale e religioso e Associazioni di Volontariato, Cooperative, Associazioni, Enti Morali in convenzione con l'Azienda U.L.S.S. n. 9 per la realizzazione di progetti e di interventi di assistenza educativa domiciliare, Centri socio educativi pomeridiani, Strutture, Attività di Accoglienza e di Tutela. Associazioni religiose e di volontariato che gestiscono strutture e attività di accoglienza e di tutela

La rete dei Servizi appena descritti si integra con:

La scuola, il SER.T. (Servizio Tossicodipendenze), Psichiatria, Dipartimento Materno Infantile Ospedaliero (Presidi di Treviso e di Oderzo-Motta di Livenza), Dipartimento di Prevenzione (in particolare Servizio di Educazione e Promozione della Salute), Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Centro di Pronto Accoglienza e Istituto Penale Minorile

Dirigente Responsabile Area Materno Infantile: Dott.ssa Elisa Boscolo

Email segareaprogtv@ulss.tv.it

SEDE:

Viale D'Alviano n. 34 - 31100 Treviso

Telefono 0422 419836 - 0422 419814 Fax 0422 411437

AZIENDA U.L.S.S. n.9

AREA DISABILITÀ

Svolge funzioni di programmazione, gestione e monitoraggio di progetti trasversali alle strutture e ai servizi dell' Azienda Unità Locale Socio Sanitaria. Coordina funzionalmente i servizi per disabili dell' Azienda Unità Locale Socio Sanitaria e convezionati. Raccoglie il bisogno formativo annuale per gli operatori dei servizi.

Ne fanno parte: il Servizio Integrazione Sociale e il Servizio Integrazione lavorativa.

Vengono assegnati e monitorati:

il Servizio di Assistenza Scolastica e i Centri Ricreativi Estivi a minori disabili non autosufficienti (gestito in convenzione)

il Servizio di Trasporto a servizi diurni e riabilitativi delle persone disabili non autonome negli spostamenti (gestito in appalto)

i progetti domiciliari legge 162/98 e 284/97

Viene svolto un Servizio per la residenzialità che ricerca soluzioni alternative al ricovero in istituto e gestisce i rapporti con gli istituti monitorando l'attuazione dei progetti assistenziali.

RESPONSABILE: Dott.ssa Renata Gherlenda

Email seghandicapsstv@ulss.tv.it

SEDE ex P.I.M.E.

Via Terraglio, 58 - 31022 Preganziol (TV)

Tel. 0422 323909 - Fax 0422-323915

AZIENDA U.L.S.S. n.9

AREA SALUTE MENTALE

Il Dipartimento di Salute Mentale è organizzato in quattro Unità Operative Autonome (U.O.A.) dotate di una propria équipe multiprofessionale, di un Centro di Salute Mentale (CSM), di strutture sanitarie e socio-sanitarie terapeutico riabilitative.

L'attività di programmazione, coordinamento e verifica viene garantita attraverso i quattro organi del DSM, quali: il Direttore del DSM; il Comitato Tecnico Esecutivo; il Consiglio di Dipartimento; l'Assemblea del Dipartimento.

La rete dei servizi del DSM è integrata e completata con la rete del Privato Sociale costituita da Cooperative Sociali di tipo a. per la cogestione di progetti riabilitativi individuali, da Cooperative Sociali di tipo b., ossia di produzione lavoro, per la cogestione di percorsi di formazione lavoro e di integrazione lavorativa, da associazioni dei familiari e da altre Associazioni di Volontariato.

SEDI

CSM 1 TREVISO	TEL 0422 328179
CSM 2 TREVISO	TEL 0422 322043
CSM 3 MOGLIANO V.	TEL 041 5931127
CSM MOTTA DI L.ZA	TEL 0422 867316

Sportello Servizi sociali

c/o Ca' Foncello - P.zza Ospedale TREVISO

www.servizisociali.ulss.tv.it

AZIENDA U.L.S.S. n.7

DIPARTIMENTO DIPENDENZE

DIPARTIMENTO DIPENDENZE - Direttore Dott.ssa Michela Frezza

Il Servizio Recupero Tossicodipendenti si occupa della prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze patologiche, in particolare di quelle da sostanze d'abuso.

Il Ser. T si occupa anche di:

percorsi di formazione per adulti educatori (insegnanti, animatori di gruppi di volontariato e parrocchie, operatori sociali);

collaborazione con le scuole del territorio per progetti di prevenzione rivolti agli studenti delle scuole;

interventi di informazione rivolti alla popolazione generale e organizzati in collaborazione con i comuni, parrocchie, associazioni di volontariato

SEDE

Viale Spellanzon, 55 - 31015 Conegliano

Tel. 0438 663386 - Fax. 0438 663542

www.ulss7.it

AZIENDA U.L.S.S. n.7

PROGETTI DI PREVENZIONE

Nel Piano di Intervento Area Dipendenze 2006-2008 dell'ULSS 7 sono stati finanziati dal Fondo Regionale Lotta alla Droga due importanti progetti di intervento.

Si tratta di due progettualità, collegate fra loro, che vanno a completare il ventaglio delle opportunità di cui il territorio dell'ULSS 7 si è già dotato nel tempo con lo sviluppo delle politiche giovanili:

“IL MURETTO”, progetto di prevenzione selettiva, per l'aggancio sul territorio attraverso operatori di strada di questi giovani che altrimenti, in maniera spontanea, non chiedono aiuto direttamente ai servizi; prevede la messa in campo di azioni di aggancio sul territorio di ragazzi consumatori di sostanze tramite una equipe di operatori di strada, che opportunamente formati, hanno il ruolo di agganciare e accompagnare in spazi di ascolto e di cura più strutturati (GIONA-TAN, Ser.T. giovani, ecc.).

“GIONA-T.A.N.”, per l'ascolto e l'accompagnamento alla cura, in uno spazio non identificato come servizio istituzionale, di questi stessi giovani; prevede l'apertura di un nuovo servizio di ascolto e accompagnamento alla cura per chi usa cocaina e altre sostanze. Questo nuovo servizio è aperto in uno spazio neutro, non riconoscibile e assicura l'anonimato e la riservatezza.

Uno psicologo è presente il lunedì, il mercoledì, e il venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 in Via Asolo 20 - Parè - Conegliano. Oltre all'ascolto individuale dei ragazzi e delle famiglie in difficoltà, verranno avviate anche azioni di cura di tipo gruppale, con l'utilizzo di tecniche creative (sociodramma e psicodramma). Inoltre il progetto GIONA-T.A.N. mette a disposizione una parte di risorse per azioni di aggancio e prevenzione selettiva all'interno di gruppi di giovani organizzati (es. scuole, centri giovani, parrocchie, ecc.) dove vengono evidenziate situazioni di rischio o già di uso di sostanze da parte dei giovani stessi.

Per maggiori informazioni

Progetto GIONA-T.A.N. - Via Asolo 20 - Conegliano - Tel. 0438 62358 (oppure presso Associazione Comunità Giovanile - tel. 0438 60025 - 60397 chiedendo di A. Becagli)

AZIENDA U.L.S.S. n.7

LE BEVANDE ALCOLICHE E L'USO DI SOSTANZE

Dati recenti indicano l'uso di cocaina, alcol e altre sostanze ad uso ricreativo (cannabis, ecstasy, ecc.) in forte aumento, anche nelle fasce d'età più giovani.

La cultura dello “sballo” del fine settimana” e della “normalità” dell'uso delle sostanze come mediatrici dei rapporti tra le persone nel tempo libero da una parte, la diffusione e la facilità della reperibilità delle sostanze dall'altra, stanno contribuendo fortemente alla crescita del fenomeno.

L'età di inizio uso si sta sempre più abbassando ed i ragazzi consumatori di sostanze non riconoscono i rischi insiti in tali comportamenti, né si riconoscono come tossicodipendenti, anche quando il consumo passa da occasionale a continuativo. Inoltre il rischio maggiore che corrono è quello di un passaggio da sostanze eccitanti quali la cocaina e l'ecstasy, all'eroina come tentativo di ristabilire il tono dell'umore e la normalità dopo “l'abbuffata eccitatoria” del fine settimana. Queste persone, non riconoscendosi in difficoltà, difficilmente si avvicinano ai servizi che istituzionalmente sono preposti ad aiutare chi usa sostanze (Ser.T. e Comunità Terapeutiche).

Gruppi adolescenti

Si tratta di incontri di discussione su tematiche giovanili con studenti delle scuole medie superiori, condotto da operatori del Servizio età evolutiva. Gli incontri sono finalizzati a sviluppare la capacità di leggere le emozioni, aumentare l'autoconsapevolezza, trovare modalità adeguate di esprimere il disagio.

L'intervento può essere richiesto dalla scuola ed è diretto al gruppo-classe (generalmente le classi prime), si articola in cinque incontri, più un incontro preliminare di presentazione con i docenti e due incontri di restituzione, uno per i docenti ed uno per gli studenti. Viene richiesta l'utilizzabilità di strumenti atti alla presentazione di materiali multimediali.

SEDE

Distretto Nord di Vittorio Veneto Consultorio Familiare

Via Rizzera, 370 - 31029 Vittorio Veneto Tel. 0438 665930 - email consultorionofamiliare@ulss7.it

AZIENDA U.L.S.S. n.7

EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE

I Consultori Familiari dell'azienda promuovono attività informative e formative sui temi dell'educazione sessuale e dell'educazione socio-affettiva, con particolare riguardo alla costruzione dell'identità personale e garantendo risposte corrette ed esaurienti in materia di sessualità, contraccezione, gravidanza, maternità, nonché sulle malattie sessualmente trasmissibili.

Le attività sono generalmente organizzate in collaborazione con la Scuola, all'interno dei programmi educativi, e rivolte sia ai giovani che alle loro famiglie. Attività di tipo preventivo sono talvolta pianificate su iniziative di singoli Comuni, e di Associazioni ed Enti. La pubblicizzazione degli eventi avviene in svariate forme a seconda del target a cui l'attività è rivolta, dell'obiettivo che si vuol raggiungere, delle metodologie utilizzate.

Le misure preventive in merito a malattie a trasmissione sessuale, si basano su modelli comportamentali, sull'uso di barriere meccaniche o chimiche e, ove possibile, sulla profilassi vaccinale. Il servizio di consulenza sulle infezioni a trasmissione sessuale, in particolare infezioni da HIV, e l'esecuzione del test di screening sul sangue sono offerti, in anonimato, presso gli ambulatori dei servizi d'igiene, i laboratori, e i "gruppi C". Recentemente, nell'ambito delle azioni di prevenzione primaria, è stato introdotto il vaccino contro il papilloma virus, che è disponibile, presso gli ambulatori vaccinali del Servizio di Igiene Pubblica.

SEDI

Distretto Sud di Conegliano
Consutorio Familiare
Via Einaudi, 124 - 31015 Conegliano Tel. 0438 662910
email consultoriofamiliare@ulss7.it

Distretto Nord di Vittorio Veneto
Consutorio Familiare Via Rizzera, 370 - 31029 Vittorio Veneto
Tel. 0438 665930 - email consultoriofamiliare@ulss7.it

AZIENDA U.L.S.S. n. 7

DISAGIO E DIFFICOLTÀ A SCUOLA

Il disagio in ambito scolastico può essere causato da fattori molto diversi tra loro, e può manifestarsi secondo modalità molto differenziate.

Si può andare dalle semplici difficoltà di apprendimento, dovute a scarsa motivazione ed impegno, alle difficoltà causate da disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi cioè che investono aree molto circoscritte di specifiche abilità, come la capacità di lettura, di scrittura o di calcolo, e che non hanno nessuna ricaduta sulle altre abilità del bambino. A volte infine l'apprendimento può essere ostacolato da cause emozionali, quali stati d'ansia, reazioni emozionali ad eventi stressanti o traumatici, o ancora da difficoltà di relazione con compagni o con adulti.

Il disagio scolastico può manifestarsi anche con modalità diverse dallo scarso rendimento, ad esempio sotto forma di anomalie comportamentali, conflittualità con i coetanei o con gli adulti, agitazione, sintomi somatici, disturbi del sonno ed altro ancora.

Si accede al Servizio con richiesta del medico o del pediatra. Il genitore che sospetti che il proprio figlio stia esprimendo un disagio scolastico, o che ritenga che il figlio possa presentare delle difficoltà di apprendimento non dovute a scarso impegno o scarsa possibilità di aiuto da parte della famiglia nelle attività di studio, può parlarne con il medico di medicina generale o con il pediatra di libera scelta. Se questi lo ritiene opportuno, invierà il minore al Servizio età evolutiva per degli approfondimenti diagnostici. Completati gli accertamenti diagnostici ed ove se ne ravvisi la necessità, il Servizio proporrà alla famiglia delle proposte d'intervento. Nel caso di disagio dovuto a supposta condizione di disabilità, indipendentemente dalle modalità di manifestazione, cioè indipendentemente che questo si manifesti come difficoltà di apprendimento, di comportamento o altro, la Legge 104/92 prevede particolari agevolazioni. Anche nei casi di disagio scolastico, il Servizio interloquisce solo con la famiglia del minore. Qualsiasi forma di scambi diretti di informazioni con la Scuola, anche se auspicabile ed in alcuni casi indispensabile, può avvenire solo con l'esplicita autorizzazione della famiglia.

SEDE

Distretto Sud di Conegliano - Servizio Età Evolutiva
Via Einaudi, 124 - 31015 Conegliano Tel. 0438 662901
etaevolutiva@ulss7.it

AZIENDA U.L.S.S. n.7

DISTURBI PSICHICI, EMOZIONALI E COMPORTAMENTALI

Possono essere richieste valutazioni specialistiche nei casi in cui i genitori siano preoccupati per anomalie riscontrate nel comportamento, negli atteggiamenti, nella vita affettiva, emotiva e relazionale dei propri figli (fino al diciottesimo anno d'età).

A titolo di esempio citiamo: stati d'ansia eccessiva e non giustificata, fobie, anomalie del comportamento, iperattività, difficoltà scolastiche non dovute a scarso impegno, depressione, alterazioni del carattere, comportamenti specifici strani o preoccupanti, sintomi che facciano temere l'insorgenza di malattie psichiatriche in persone che non abbiano ancora compiuto il diciottesimo anno d'età. Oltre il diciottesimo anno d'età ci si può rivolgere al Dipartimento di Salute Mentale.

Interventi di consulenza possono essere richiesti anche quando il bambino abbia subito traumi, o quando si trovi a vivere situazioni stressanti (ad esempio separazione dei genitori, scomparsa di una persona cara, incidenti traumatici, stati di forte disagio socio-ambientale, ecc.). Si accede al Servizio con richiesta del medico o del pediatra. Il genitore, o anche direttamente l'interessato se in età di adolescenza, può consultarsi con il pediatra di libera scelta o con il medico di medicina generale, che valuterà l'opportunità di invio al Servizio età evolutiva per visita specialistica di neuropsichiatra infantile, per valutazione psicodiagnostica o per altro tipo di valutazione tecnica, cui seguirà, in caso ne venga riscontrata la necessità, una proposta d'intervento, che potrà essere di consulenza alla famiglia, di riabilitazione, di psicoterapia o di sostegno psicologico, d'intervento sociale, di terapia farmacologica, o di altro ancora.

I disturbi della sfera alimentare in età di adolescenza (anoressia o bulimia) e le richieste d'aiuto in caso di assunzione di sostanze (tossicodipendenze) trovano invece una specifica risposta rispettivamente nell'Ambulatorio per i Disturbi alimentari e nel Ser.T.

I casi di abuso, maltrattamento o gravi negligenze vanno invece segnalati al Servizio sociale comunale.

SEDE Distretto Sud di Conegliano Servizio Età Evolutiva
Via Einaudi, 124 - 31015 Conegliano
Tel. 0438 662901
etaevolutiva@ulss7.it

AZIENDA U.L.S.S. n. 7

CONSULTORIO GIOVANI

È un servizio rivolto agli adolescenti e ai giovani dove si possono chiedere consulenze e pareri in merito a: rapporto con gli altri, genitori, insegnanti altri adulti o i propri pari, l'amore e i rapporti di coppia, la sessualità ed i disturbi sessuali, la conoscenza di se stessi, l'amicizia, la contraccezione, ecc.

È a disposizione di tutti i giovani dai 14 ai 24 anni, che chiedono ascolto e aiuto psicologico per problemi personali e relazionali. Si accede liberamente, anche senza prenotazione durante gli orari di apertura al pubblico, da soli, con un amico, in coppia o con i genitori. E' possibile contattare il Consultorio Giovani, anche lasciando un messaggio nella apposita segreteria telefonica.

SEDE

Distretto Sud di Conegliano Consultorio Familiare

Via Einaudi, 124 - 31015 Conegliano Tel. 0438 662910

AZIENDA U.L.S.S. n.7

INTEGRAZIONE SCOLASTICA PER MINORI DISABILI

Alunni diversamente abili possono usufruire delle agevolazioni previste dalla Legge 104 del 5 febbraio 1992 detta "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Nei casi in cui la disabilità interferisca direttamente o indirettamente con la possibilità di apprendimento, la classe in cui l'alunno è inserito potrà avvalersi di personale supplementare (insegnante di sostegno) che consentirà maggiori attenzioni e investimenti didattici sull'apprendimento del diversamente abile. Se la disabilità limita invece la sfera dell'autonomia, l'alunno potrà ricevere l'aiuto di personale addetto all'assistenza. Per tutti gli alunni diversamente abili, inoltre, la scuola potrà attivare anche altre risorse, se disponibili, per interventi di aiuto e di supporto. La Legge 104/92 garantisce inoltre altre forme di agevolazioni anche in ambito extrascolastico.

La richiesta di attivazione della L. 104 per quanto concerne le risorse didattiche (tra cui l'insegnante di sostegno) va fatta dalla Scuola. Previo accordo con i genitori dell'alunno, la Scuola chiede al Servizio età evolutiva di accertare la presenza di disabilità. La richiesta va fatta entro il 28 febbraio di ogni anno per l'anno successivo. La famiglia contatta quindi il Servizio età evolutiva, che procede alla valutazione, e se riscontra la sussistenza di disabilità che possono interferire con l'apprendimento, rilascia alla famiglia dell'alunno certificazione da consegnare alla Scuola, e che consentirà a questa di assegnare allo stesso gli aiuti cui egli ha diritto. La necessità di assegnazione di addetto all'assistenza per alunni con autonomia limitata viene invece segnalata dal Servizio età evolutiva alla scuola, che a sua volta procede a formalizzare la richiesta ad una apposita commissione interistituzionale, composta da rappresentanti dell'Azienda ULSS 7, degli Enti Locali e della Scuola, che valuterà le necessità e procederà all'assegnazione del personale. Gli alunni inviati dalla scuola per accertamenti relativi alla L. 104/92 possono accedere al Servizio senza necessità di invio da parte del medico o del pediatra. Per gli alunni che ricevono certificazione ai sensi della L. 104/92 viene attivato un percorso di collaborazione tra Famiglia, Scuola, e Servizi, regolata da un protocollo di attuazione della L. 104/92 denominato "Accordo di Programma", sottoscritto dalla Provincia di Treviso, dalle Scuole, dalle UU.LL.SS.SS. e dagli Enti Locali della provincia.

AZIENDA U.L.S.S. n.8

DIPARTIMENTO DIPENDENZE

DIPARTIMENTO DIPENDENZE - Direttore Dott. Graziano Bellio

Si rivolge a persone con situazioni di abuso o dipendenza da sostanze stupefacenti e loro familiari. Persone con situazioni di gioco d'azzardo compulsivo e loro familiari. Persone con altri comportamenti compulsivi e loro familiari.

Attività di prevenzione. Consulenza individuale, familiare, grupale per la prevenzione dei disturbi da uso di sostanze e delle complicazioni psicologiche e fisiche; Consulenze/collegamento presso i CIC - Centri di Informazione e Consulenza delle scuole superiori; Consulenza ad altre agenzie del territorio; Attivazione e coordinamento di progetti specifici per la prevenzione dell'abuso di sostanze nelle scuole e nel territorio; Corsi di formazione per docenti; Consulenza tecnica su progetti esterni.

Attività cliniche. Consulenze specialistiche mediche, psicologiche, sociali ed educative, individuali e familiari; Valutazione diagnostica multidisciplinare e prescrizione di esami strumentali e di laboratorio; Valutazione psicodiagnostica; Programmi di disintossicazione ambulatoriale; Programmi di trattamento integrato medico-psico-sociale per i comportamenti compulsivi e di dipendenza; Interventi di sostegno personale e familiare; Interventi di rinforzo motivazionale; Psicoterapia individuale - familiare - di coppia - di gruppo; Interventi informativi e di psicoeducazione; Interventi di prevenzione delle ricadute; Monitoraggio clinico delle patologie mediche correlate all'abuso di sostanze; Trattamento dei disturbi psicologici e di personalità correlati; Interventi di assistenza sociale; Interventi reinserimento sociale; Interventi di riabilitazione e di reinserimento lavorativo; Somministrazione di terapie e altri interventi infermieristici; Monitoraggio programmi/consulenze presso le Comunità Terapeutiche; Consulenze presso il carcere; Appoggi di trattamenti da/verso altri Ser.T. ; Certificazioni; Vaccinazioni per la prevenzione delle complicanze infettive; Inserimento in strutture di Pronta Accoglienza previa valutazione preliminare; Inserimento in Comunità Terapeutica previa valutazione preliminare; Collegamento/collaborazione con altri servizi sociosanitari; Collegamento/collaborazione con istituzioni, cooperative, associazioni, enti locali; Attività di docenza/formazione per operatori dei settori sanitario e sociale; Attività di monitoraggio epidemiologico; Attività di ricerca clinica.

SEDE

Via Ospedale, 18 31033 - Castelfranco Veneto Telefono 0423/732736 (Segreteria)

Fax 0423/732737 (Segreteria) E-mail sert@ulssasolo.ven.it

AZIENDA U.L.S.S. n.8

SerAT SERVIZIO PER L'ALCOLISMO E IL TABAGISMO

Il Servizio svolge un'attività specialistica ambulatoriale per problemi legati all'alcol e al tabacco cinque giorni la settimana (dal lunedì al venerdì) con la collaborazione di psicologi, medici, assistenti sociali, educatori ed infermieri professionali, che offrono le seguenti prestazioni:

primi colloqui di accoglienza o orientamento sul problema; visite mediche e certificazioni per problemi legati alla patente; prese in carico psicologiche, psicoterapeutiche, educative e sociali; supporto all'inserimento nei gruppi di auto-aiuto; attivazione di lavori di rete intorno alle singole persone o alle famiglie in difficoltà. Il Servizio svolge attività di prevenzione del disagio in forma diretta o su richiesta di Istituzioni formali ed informali pubbliche e private. Offre altresì consulenza e formazione a soggetti singoli o associati che operano nel settore giovanile.

In particolare vengono curati i seguenti settori:

collaborazione nella promozione di politiche di Comunità;

sensibilizzazione di operatori socio-sanitari e volontari;

formazione di giovani coppie o genitori;

attivazione di progetti di nel mondo della scuola (studenti ed insegnanti);

sensibilizzazione e formazione su rischi e problematiche legate all'uso di alcol rivolte a particolari categorie (conduttori di automezzi, donne in gravidanza, popolazioni).

SEDE

Via Cazzaro, 7 31033 - Castelfranco Veneto

Telefono 0423/732759 ore 9.00 - 13.00 dal lunedì al venerdì (su appuntamento)

Fax0423/732758 E-mail serat@ulssasolo.ven.it

AZIENDA U.L.S.S. n.8

CONSULTORIO FAMILIARE

Funzione informativa ed educativa, realizzata mediante la diffusione di conoscenze scientifiche e psico-sociali sulle problematiche sessuali, nonché della coppia, del singolo, della gravidanza, della paternità e maternità responsabile, dell'infanzia e dei minori;

Funzione di assistenza diretta del singolo e della famiglia, sotto il profilo medico, psicologico, sociale, in particolare per la tutela della salute della donna e del minore;

Funzione di collaborazione con gli organi giudiziari su problematiche familiari e minorili, con particolare riferimento ad adozioni, affidamenti, separazioni e affido dei figli, devianza minorile, IVG che interessano minori, situazioni di trascuratezza ed abbandono.

Visite ginecologiche: questa prestazione viene erogata a tutte le donne che ne fanno richiesta. Particolare attenzione viene data ai controlli preventivi (fasce di età 15/65 anni). Per le situazioni patologiche conclamate è necessario rivolgersi ad altri servizi;

Gravidanza (assistenza): gli appuntamenti vanno fissati entro la 13.a settimana di gestazione. L'assistenza ginecologica viene fornita per tutta la durata della gravidanza);

Certificato di interruzione di gravidanza (I.V.G.): i Consultori Familiari offrono, oltre la certificazione, la possibilità di consulenze mediche, psicologiche e sociali. Vengono inoltre fornite tutte le informazioni del caso;

Pap-test: in tutte le sedi vengono eseguiti, se possibile, contestualmente alla visita dal Ginecologo. I Consultori cercano di fare una "offerta attiva" di tale prestazione: non tutte le donne, infatti, prenotano un Pap-test, ma lo fanno dopo che il medico ne ha spiegato la funzione preventiva;

Corsi di preparazione al parto: vengono tenuti in tutte le sedi Consultoriali con cicli di incontri in cui sono presenti vari specialisti (Pediatra, Dentista, Psicologo, Ostetrica, ecc.). Tali corsi sono organizzati in stretta collaborazione con il progetto "Mamma Bambino";

Adozione: i Consultori curano la valutazione della coppia aspirante all'adozione che ha fatto richiesta al tribunale per i minori. Presso i Consultori si possono trovare i modelli per fare richiesta al Tribunale. Viene seguito dagli operatori il percorso relativo al primo anno pre-adoattivo;

Affido: per tale settore d'intervento è stata attivata un'équipe che ha come finalità quella di promuovere e diffondere la cultura dell'accoglienza dei minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo. Per maggiori informazioni di può telefonare nei giorni di martedì 9.00 - 13.00 e di venerdì 9.00 - 11.00 al n. 0423/732707;

Consulenze al singolo ed alla coppia: vengono effettuate delle consulenze per problemi psicologici e sociali che possono emergere durante il ciclo vitale dell'individuo, della coppia e della famiglia

AZIENDA U.L.S.S. n.8

CONSULTORIO FAMILIARE - CONSULTORIO GIOVANI

Progetto “La via Postumia”. Finanziato dalla Regione con fondi della LR 41/97 e realizzato con l’Associazione Mimosa di Padova, tramite specifica convenzione, ha come obiettivo l’implementazione nel territorio di competenza della ULSS 8 di attività di prevenzione sanitaria, accompagnamento, orientamento e monitoraggio nell’ambito del fenomeno prostituzione migrante (di genere e transgenere); ascolto e monitoraggio nell’ambito del fenomeno della domanda di sesso a pagamento; prevenzione primaria nei confronti delle fasce giovanili con percorsi di sensibilizzazione e rielaborazione socio-culturale nell’ambito dei fenomeni della prostituzione e del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale.

Mediazione linguistico culturale in tutte le sedi consultoriali sono presenti in orari programmati mediatrici culturali di area magrebina, cinese, albanese e rumena per la facilitazione della comunicazione tra utenti stranieri ed operatori.

CONSULTORIO GIOVANI

Tale progetto, attivato in forma sperimentale da alcuni anni presso il servizio di consultorio familiare di Montebelluna, è oggetto di uno specifico finanziamento regionale, grazie al quale è stato potenziato ed esteso al consultorio di Castelfranco. Il progetto si rivolge all’utenza giovanile, offrendo consulenze ed interventi relativi principalmente agli aspetti affettivi e sessuali.

Lo “spazio neutro”. L’attività, realizzata prevalentemente dagli educatori, d’intesa con psicologi e assistenti sociali, consiste nell’offrire uno spazio neutro per l’esercizio del diritto di visita e per il mantenimento dei legami parentali: uno spazio che garantisca le parti in conflitto e permetta ai bambini, da una parte, di mantenere il legame con entrambi i genitori e le rispettive famiglie, dall’altra di non doversi schierare.

AZIENDA U.L.S.S. n.8

DISTRETTI E SEDI

Distretto socio-sanitario n.1 Asolo Castelfranco Veneto

SEDE ASOLO

Via Forestuzzo, 41 31011 - Asolo

Telefono 0423/526421(per prestazioni sanitarie)

0423/526422 (per prestazioni psicologiche e sociali)

E-mail consultoriocf@ulssasolo.ven.it

SEDE CASTELFRANCO

Via Cazzaro, 7

Tel 0423/732733-0423/732734 Fax0423/732735

E-mail consultoriocf@ulssasolo.ven.it

Distretto socio-sanitario n.2 Valdobbiadene - Montebelluna

SEDE DI MONTEBELLUNA

Via Dante Alighieri, 12

Tel 0423/611767 Fax 0423/611706 0423/611776

E-mail consultoriomb@ulssasolo.ven.it

SEDE DI VALDOBBIADENE

Via Roma, 38 31049 - Valdobbiadene

Tel 0423/977270 Fax 0423/977305

E-mail consultoriomb@ulssasolo.ven.it

AZIENDA U.L.S.S. n.8

SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Le principali prestazioni effettuate sono:

Prestazioni diagnostiche

visite mediche (neuropsichiatriche, fisiatriche, foniatriche)

valutazioni psico-cliniche

anamnesi e impostazione piano di trattamento

Esecuzione esami strumentali Elettroencefalogramma

Prestazioni terapeutiche

psicoterapia individuale, familiare, di coppia

prescrizioni, adattamenti, collaudo protesi

rieducazione funzionale, logopedica, psicomotoria.

Consulenza

Collaborazione con Scuole, Enti Locali, Associazioni ed Enti Pubblici e Privati

Interventi sociali ed educativi

SEDE

Via Ospedale, 18 31033 - Castelfranco Veneto

Via Montegrappa, 34 31044 - Montebelluna Tel.0423/526409 (Asolo)

0423/732700 (Castelfranco Veneto) Fax0423/732713

www.ulssasolo.ven.it

RIFERIMENTI

Polizia di Stato

Referente per i contatti:

Commissario Capo per la Polizia di Stato

Dr. CLaudio di Paola

Questura di Treviso

Tel. 0422 577111

Arma dei Carabinieri

Referente per i contatti:

Ten. Col. Stefano Baldini

Comando Provinciale dei Carabinieri di Treviso

Tel. 0422 5101

Guardia di Finanza

Referente per i contatti:

Ten. Col. Vincenzo Corradi

Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Treviso

Tel. 0422 411190

INDICE

Tavolo tecnico sulla Promozione della Cultura della Legalità	3
Protocollo d'Intesa per la prevenzione ed il contrasto della devianza giovanile in ambito scolastico	4
Documento tecnico sulle norme di comportamento in ambito scolastico	5
Finalità del documento	6
a chi si rivolge	6
struttura	6
i codici colore	6
Operatori	7
condotte improprie	8
comportamenti in servizio potenzialmente rilevanti per la responsabilità patrimoniale e/o penale	10
Famiglie	12
condotte problematiche	13
famiglie divise, figli contesi, scuola chiamata in causa	15
Studenti	16
condotte problematiche	17
difficoltà o disturbi specifici dell'apprendimento	17
patologie alimentari	18
segnali che possono fare supporre la presenza di disturbi psichiatrici quali: depressione, psicosi, ecc.	19
segnali che possono fare supporre a disagio familiare	20

sospetti di negligenza e/o abuso familiare	20
assunzione di sostanze stupefacenti o alcool (non necessariamente a scuola)	21
detenzione e/o assunzione di sostanze stupefacenti o alcool a scuola	22
spaccio di sostanze stupefacenti a scuola	23
ingiurie, aggressioni, violenze, molestie	24
danneggiamento, vandalismo, furto	25
uso improprio del cellulare, violazione della riservatezza	26
Considerazioni generali	27
i segnali del disagio: condotte da osservare	28
le responsabilità	29
obbligo di denuncia, facoltà di denuncia	30
a chi fare denuncia o segnalazione, come rendere una denuncia	31
Offerte formative: codice blu	32
le proposte del laboratorio scuola e volontariato	33
unicef - la convenzione dei diritti dell'infanzia	39
I servizi delle ulss 7, 8 e 9	40
azienda u.l.s.s. n.9 - dipartimento dipendenze	41
sedi	42
progetti di prevenzione	43
consultorio giovani	47
politiche giovanili e di comunità	48

area materno infantile	49
area disabilità	50
area salute mentale	51
Azienda u.l.s.s. n.7 - dipartimento dipendenze	52
progetti di prevenzione	53
le bevande alcoliche e l'uso di sostanze	54
educazione alla sessualità e prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale	55
disagio e difficoltà a scuola	56
disturbi psichici, emozionali e comportamentali	57
consultorio giovani	58
integrazione scolastica per minori disabili	59
Azienda u.l.s.s. n.8 - dipartimento dipendenze	60
serat servizio per l'alcolismo e il tabagismo	61
consultorio familiare	62
consultorio giovani	63
distretti e sedi	64
servizio di neuropsichiatria infantile	65
Riferimenti	66
Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza	66



Prefettura di Treviso

Ufficio Territoriale del Governo

Provincia di Treviso

Ufficio Scolastico Provinciale

Istituto Statale "F. Besta" di Treviso

Questura di Treviso

Ulss 9

Istituto Penale Minorile

Coordinamento Associazioni di Volontariato Provincia di Treviso

Comitato Provinciale Unicef di Treviso

Si ringraziano:

l'ISISS "Besta" di Treviso per la duplicazione dei CD
la Provincia di Treviso per il contributo a copertura della spesa

elaborazione testi
Franca Da Re

grafica e impaginazione
Alessandra Giraldo